GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1877 — ROMA — GIOVEDI' 6 SETTEMBRE — NUM. 209

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA . . . . . . L.	9	17	32
	Per tutto il Regno „	10	19	36

Estero aumento spese postali.— Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari, cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via dei Lucchesi, n. 4; in Torino, via delle Orfane, n. 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell' Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro dell'Interno con decreti dell'8 giugno:

A cavaliere:

Calvi avv. Francesco, consigliere provinciale di Trapani;
Rindello Nicolò, di Calatafimi;
Giacomelli Gio. Battista, presidente della Commissione degli asili infantili, Treviso;
Santello dott. Giovanni, medico primario dell'ospedale generale di Venezia;
Zandonati Giuseppe, caposezione nella succursale della Banca Nazionale in Venezia;
Bizio avv. Leopoldo, viceconsole del Brasile in Venezia;
Fabrello Giovanni, di Vicenza;
Mistrorigo avv. Francesco, consigliere provinciale di Vicenza;
Castagno Filippo, sindaco di Garzigliana;
Borrelli Davide fu Mariano, da Napoli;
Garelli Filiberto, segretario nel Ministero dell'Interno;
Toschi avv. Vincenzo, di Sassuolo;
Torricelli avv. Vincenzo, di Castelnuovo Rangone;
De Lorenzi Francesco, notaio di Pallanza;
Ferrari Trecate Giovanni, di Valenza;
Frignoca dott. Felice, medico in Lesa;
Marini Pietro, di Venezia;
Civelli Antonio di Giuseppe, di Milano;
Gatti dott. Alessandro, medico in Napoli;
Bisio avv. Gio. Battista, sottoprefetto di Piazza Armerina;
De Martini Massimo, luogotenente delle guardie di P. S. a cavallo in Piazza Armerina;
Serci Giuseppe, parroco di Villagreca (Cagliari);
D'Alessandro Alfonso, di Napoli;
D'Andrea Giovanni, chimico in Napoli;
Correale Francesco, di Resina;
Fabiani dott. Giustiniano, di Napoli;
Cotti dott. Tullio, medico in Grassano;
Bellini avv. Giuseppe, di Milano;
Cerri Andrea, d'Asti, addetto al battaglione d'istruzione;
Ferrero Carlo Luigi, d'Asti;
Cioffrese Marco, di Bitonto;
Curci dott. Carlo, di Modugno;
Lupis Giuseppe, sindaco di Grumo Appula;
Buttari Orazio, sindaco di Acquaviva delle Fonti;
De Ruggiero Michele, sindaco di Bitetto;
Patroni Griffi Luigi, sindaco di Santeramo;
Martucci avv. Luca, presidente dell'asilo infantile di Altamura;
Amati Luigi, sindaco di Cisternino;
Tarantini dott. Girolamo, sindaco di Polignano a Mare;
Venco Giuseppe, sindaco di Casteggio;
Missaga Carlo, sindaco di Montescano;
Sterbini Icilio, sindaco di Vico del Lazio;
Feoli Pietro, sindaco di Albano;
Sacchetti ing. Cesare, di Catanzaro;
Salerno Luigi, sindaco di Castel San Lorenzo;
Mazzario Nicola fu Giuseppe, di Roseto;
Caputi Antonio, di Cerchiara;
Pannone Vincenzo, di Bitonto;
Bugnone Vincenzo di Condove, consigliere provinciale;
Papi Porfirio, sindaco di Sarnano;
Griletti Emilio, segretario capo del municipio di Mondovì;
Poggi Pietro, sindaco di Isola Sant'Antonio;
Girardi Marco, sindaco di Conco;
Dulcetta Gaspare, sindaco di Favara;
Auteri Pomar Michele, scultore in Firenze;
Luchini Giovanni, consigliere comunale in Vicenza;
Robertella dott. Giuseppe, di Gallicchio;
Guidone Vincenzo, di Guardia Perticara;
Garrone Cesare, sindaco di Rivarone;
Bastia notaio Luigi, già sindaco di Pinasca;
Gianformaggio Gaetano, sindaco di Granmichele;
Sorce Alfonso, assessore delegato di Mussoleni;
Profeta Ranfaldi dott. Antonino, sindaco di Aidone;
Vay Lorenzo Enrico, rettore del Regio Albergo di Virtù in Torino;
Bacci dott. Giuseppe, sindaco di Campiglia;
Mereu Antonio, di Serramanna;
Batzella Raffaele, di Nuraminis;
Garau avv. Luigi, sindaco di Villemar;
De Peppo dott. Alfonso di Lucera;
Gojo Giuseppe, ragioniere presso la prefettura di Messina;
Pisani Giovanni, consigliere presso la prefettura di Messina;
Borgheggiani Giuseppe, ispettore di P. S. in Ravenna;
Brachini Raffaele, ispettore di P. S. in Napoli;
Biancardi Raimondo, già sottosegretario al Consiglio di Stato;
Fior o Francesco, sottoprefetto a Camerino;
Sacchetti Berardo, consigliere di prefettura a Palermo;
Albini Rinaldo, prefetto di Siracusa;

Gerli Alberico, sottoprefetto di Borgo S. Donnino;
Mancini Angelo, consigliere di prefettura in riposo;
Martino Edoardo, direttore del Sifilicomio di Napoli;
Del Giudice Giuseppe, archivista negli Archivi di Stato napolitani;
Foucard Cesare, direttore dell'Archivio di Stato in Modena;
Bongi Salvatore, direttore dell'Archivio di Stato in Lucca;
Ingianni dott. Francesco, direttore del Sifilicomio di Perugia;
Risso Sante, segretario di 1ª classe nel Ministero dell'Interno;
Gola avv. Carlo Filippo, segret. di 1ª cl. nel Ministero dell'Interno;
La Porta Achille, già ispettore di pubblica sicurezza;
Prestipini Francesco, ispettore di pubblica sicurezza a Catanzaro;
Annaratone avv. Angelo, consigliere di prefettura a Palermo.

LEGGI E DECRETI

Relazione *presentata a S. M. dal Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro delle Finanze, in udienza del* 12 *agosto* 1877:

SIRE,

La spesa di lire 310,000 autorizzata con la legge 23 giugno 1873, n. 1432, pel riordinamento della strada nazionale del Tonale, si manifesta oggi inferiore al bisogno, non essendo le previsioni riuscite esatte, perchè i progetti furono fatti in base ai dati raccolti fin dal 1854, quando cioè quelle località trovavansi in condizioni da non permettere di determinare che in via approssimativa gli elementi necessari.

Intanto il fondo disponibile trovasi quasi esaurito, mentre che non è possibile attendere la riapertura del Parlamento, per domandare l'autorizzazione dell'occorrente maggiore spesa, senza pregiudicare gravemente l'andamento tecnico ed economico dei lavori, e senza incorrere in litigi coll'impresa.

Ravvisando il riferente la convenienza di provvedere, almeno in parte, a un tale stato di cose, sottopone alla firma della M. V., all'appoggio dell'art. 32 della legge di Contabilità generale, e consenziente anche il Consiglio dei Ministri, il seguente decreto col quale è autorizzato un prelevamento dal fondo per le spese impreviste della somma di lire 50,000 da portarsi in aumento al capitolo n. 171, *Strada nazionale del Tonale n. II — Costruzione del tronco dal ponte di legno al Tonale*, del bilancio definitivo 1877 pel Ministero dei Lavori Pubblici.

Il Num.* 4031 *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 32 della legge 22 aprile 1869, n. 5026, sull'Amministrazione del patrimonio dello Stato e sulla Contabilità generale;

Visto che sul fondo di lire 5,000,000 inscritto per le *Spese impreviste* nel bilancio definitivo di previsione della spesa del Ministero delle Finanze pel 1877, in conseguenza delle prelevazioni di lire 563,371 61, fatte con precedenti decreti Reali, rimane disponibile la somma di lire 4,436,628 39;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Dal fondo per le *Spese impreviste* inscritto al capitolo n. 186 del bilancio definitivo di previsione della spesa del Ministero delle Finanze pel 1877, approvato colla legge 22 giugno 1877, num. 3900 (Serie 2ª), è autorizzata una ottava prelevazione nella somma di lire cinquantamila (L. 50,000) da portarsi in aumento al capitolo n. 171, *Strada nazionale del Tonale n. II - Costruzione del tronco dal ponte di legno al Tonale*, del bilancio medesimo pel Ministero dei Lavori Pubblici.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Valsavaranche, addì 12 agosto 1877.

VITTORIO EMANUELE.

DEPRETIS.

Relazione *presentata a S. M. dal Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro delle Finanze, in udienza del* 12 *agosto* 1877:

SIRE,

Già da qualche anno si è dovuto notare la insufficienza dello stanziamento nel bilancio del Ministero dei Lavori Pubblici per le spese di manutenzione delle opere idrauliche di 2ª categoria.

Fin qui fu possibile dispensarsi dal chiedere l'aumento di quel fondo, perchè gli assegni straordinari di circa 40 milioni concessi nei trascorsi esercizi per riparare ai danni cagionati dalle piene del 1868 e del 1872 dettero mezzo di supplire a molte occorrenze ordinarie, che per l'indole loro avevano un nesso con le riparazioni straordinarie.

Ma ora che questi eccezionali stanziamenti sono totalmente esauriti, si appalesa nuovamente la insufficienza del fondo ordinario; e se per gli anni avvenire sarà cura dell'Amministrazione di proporre a tempo debito quell'aumento al bilancio che apparirà necessario, è indispensabile intanto di provvedere alla deficienza del corrente esercizio, onde poter dare esecuzione, prima delle piene autunnali, ad interessantissimi lavori di riparazioni frontali in alcuni tratti delle arginature e delle sponde del basso Po.

Importando quindi di avere a disposizione i mezzi necessari per provvedere almeno ai più urgenti pagamenti, il riferente, consenziente anche il Consiglio de' Ministri, rassegna alla firma della M. V. il seguente decreto, col quale, giusta la facoltà concessa dall'articolo 32 della legge di Contabilità generale, è autorizzato un prelevamento dal fondo per le spese impreviste della somma di lire 100,000 da portarsi in aumento al capitolo n. 10, *Manutenzione e riparazione delle opere idrauliche di 2ª categoria*, del bilancio definitivo 1877 pel Ministero dei Lavori Pubblici.

Il Num.* 4032 *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 32 della legge 22 aprile 1869, nº 5026, sull'Amministrazione del patrimonio dello Stato e sulla Contabilità generale;

Visto che sul fondo di lire 5,000,000 inscritto per le *Spese impreviste* nel bilancio definitivo di previsione della spesa del Ministero delle Finanze pel 1877, in conseguenza delle prelevazioni di lire 613,371 61, fatte con precedenti decreti Reali, rimane disponibile la somma di lire 4,386,628 39;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Dal fondo per le *Spese impreviste*, inscritto al capitolo nº 186 del bilancio definitivo di previsione della spesa del Ministero delle Finanze pel 1877, approvato colla legge 22 giugno 1877, num. 3900 (Serie 2ª), è autorizzata una nona prelevazione nella somma di lire centomila (L. 100,000) da portarsi in aumento al capitolo n. 10, *Manutenzione e riparazione delle opere idrauliche di 2ª categoria*, del bilancio medesimo pel Ministero dei Lavori Pubblici.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Valsavaranche, addì 12 agosto 1877.

VITTORIO EMANUELE

DEPRETIS.

Il Numero **MDCLVIII** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione per l'aumento del capitale e per la modificazione dell'articolo 15 del suo statuto, adottata nella adunanza generale del 28 gennaio 1877 dagli azionisti della Società cooperativa di credito, anonima per azioni nominative, sedente in Intra (provincia di Novara), col nome di *Banca popolare di Intra*, e colla durata di 50 anni che decorrono dal 1º marzo 1874;

Visto il Regio decreto 1º marzo 1874, n. DCCCXIX, e lo statuto della Società con esso approvato;

Visto il titolo VII del libro I del Codice di commercio;

Visti i RR. decreti del 30 dicembre 1865, n. 2727, e 5 settembre 1869, n. 5256;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. I. — Il capitale nominale della Banca popolare di Intra è aumentato da 100,000 a 200,000 lire, mediante emissione di numero 2000 azioni nuove di lire 50 ciascuna, ed è approvata la modificazione dell'art. 15 del suo statuto, quale fu adottata nell'adunanza generale del 28 gennaio 1877, il cui verbale è inserito nell'atto pubblico di deposito del 23 maggio 1877, rogato in Intra dal notaio Alessandro Gabardini.

Art. II. — Il contributo annuale della Banca nelle spese degli uffici d'ispezione, pagabile a trimestri anticipati, è aumentato da 150 a 200 lire.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Sant'Anna di Valdieri, addì 23 luglio 1877.

VITTORIO EMANUELE.

MAIORANA-CALATABIANO.

Il Num. **MDCLX** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Visti gli statuti organici del Ricovero di Mendicità e dell'Ospedale di Carità in Casale Monferrato compilati dal Regio delegato straordinario per l'amministrazione delle due Opere Pie;

Viste le deliberazioni emesse dal Consiglio comunale di Casale Monferrato in merito agli statuti predetti in data del 23 e 30 dicembre 1876;

Visto il parere emesso dalla Deputazione provinciale in data del 19 maggio 1877 e dal Consiglio di Stato in data del 14 luglio corrente;

Vista la legge sulle Opere Pie del 3 agosto 1862, n. 753,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È approvato lo statuto organico del Ricovero di Mendicità in Casale Monferrato, composto di articoli quarantasette, salvo a sostituire all'articolo 6º il seguente:

« L'Amministrazione cumulativa del Ricovero di Mendicità e dell'Ospedale di Carità è affidata ad una Commissione di nove membri, cinque dei quali sono eletti dal Consiglio comunale, e gli altri dagli azionisti.

« Il presidente sarà eletto dalla Commissione amministrativa nel proprio seno. »

Art. 2. È approvato lo statuto organico dell'Ospedale di Carità in Casale Monferrato in data del 23 giugno 1877, composto di articoli diciannove.

Art. 3. Amendue gli statuti predetti saranno muniti del visto del Nostro Ministro dell'Interno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 26 luglio 1877.

VITTORIO EMANUELE.

G. NICOTERA.

S. M., *in udienza del* 31 *maggio*, 20 *giugno*, 1, 15, 23 *luglio e* 24 *agosto* 1877, *si è degnata concedere il sovrano* Exequatur *ai signori*:

Bruno Federico, viceconsole di Costarica in Napoli;

Walewski Alessandro, console di Francia in Palermo;

Van Ogtrop Giovanni Ignazio, console generale dei Paesi Bassi in Genova;

Devoto Giovanni Battista, viceconsole del Paraguay in Chiavari;

Aselmeyer Giulio, console di Persia in Napoli;
Féraud Adriano, console di Turchia in Napoli;
Oliva de Camillis Tito Marco, console del Paraguay in Genova;
Grant Enrico, console della Gran Brettagna in Napoli;
Pervelis Giovanni, console generale di Grecia in Napoli;
Joel Luigi, console della Gran Brettagna in Brindisi;
De Good Rodolfo, console dei Paesi Bassi in Roma.

Con decreti Ministeriali *in data* 5 *e* 10 *giugno*, 20 *luglio*, 20 *e* 26 *agosto* 1877, *fu parimenti concesso lo* Exequatur *ai signori*:

Crocco Carlo, viceconsole di Portogallo in Savona;
D'Aloja Domenico, viceconsole di Russia in Bari;
Mowinckel Giovanni Lodovico, viceconsole di Danimarca in Genova;
Montagna Pietro, viceconsole di Spagna in Napoli;
Barbera Antonio, viceconsole del Brasile in Catania;
Costa Nicolà Girolamo, viceconsole di Spagna in Santa Margherita Ligure.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

S. M., *sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatte le seguenti disposizioni*:

In udienza del 5 agosto 1877:

Santagata Luigi, capitano d'artiglieria in aspettativa per riduzione di corpo, richiamato all'effettivo servizio nell'arma stessa;
Capello Giovanni, aiutante ragioniere geometra del Genio militare, promosso ragioniere geometra di 2ª classe nel personale medesimo.

In udienza del 12 agosto 1877:

Garrone avv. Pietro, segretario amministrativo di 1ª classe nel Ministero della Guerra, collocato in aspettativa, per infermità comprovate, dal 16 corrente mese;
Villavecchia Beltrando, tenente nel 9° artiglieria, collocato in aspettativa per motivi di famiglia;
Coppa Giovanni Lorenzo, De Lauso Michele, Mazza Francesco, Cavaliere Michele, Gaj Giovanni Battista, Cozzi Giuseppe, nominati sotto capi tecnici d'artiglieria e genio.

S. M., *sulla proposta del Ministro della Marina, ha fatte le seguenti disposizioni*:

Con RR. decreti 11 luglio 1877:

Fraschetti Vincenzo, sottotenente di vascello, accettata la volontaria dimissione dal servizio;
Bianchi Giuseppe, Vincenti Salvatore e Agosti Giuseppe, farmacisti borghesi, nominati farmacisti aggiunti nella R. Marina.

Con RR. decreti 26 luglio 1877:

Sequi-Lostia Emanuele, tenente medico, accettata la volontaria dimissione dal R. servizio;
Borzacchini Raffaele, sottotenente commissario, collocato a riposo.

Con RR. decreti 5 agosto 1877:

Grassi Alessandro, sottotenente di vascello in aspettativa, accettata la volontaria dimissione dal R. servizio.
I seguenti individui, in seguito ad esame sostenuto, sono nominati sottotenenti nel corpo di Commissariato militare marittimo:
Satriano Felice, Ferrara Bernardino, Du Marteau Carlo, Mandes Giuseppe, Bruno Achille, Guasso Giuseppe, Bassi Carlo, Sagaria Pasquale, Consalvo Luigi, Vico Luigi, Osta Antonio, Pocobelli Luigi, Arata Orazio e Caputo Raffaele.

Con R. decreto Ministeriale 10 agosto 1877:

Manca Agostino, contabile nel corpo dei contabili della R. Marina, concesso l'aumento sessennale allo stipendio a datare dal 1° gennaio 1877.

Con RR. decreti 12 agosto 1877:

Palmieri cav. Marcello, direttore nel corpo del Genio navale, nominato direttore delle costruzioni navali nel 3° dipartimento marittimo;
Martinez cav. Ernesto, ingegnere di 2ª classe id., promosso ad ingegnere di 1ª;
Sigismondi cav. Ippolito, sottoingegnere di 1ª classe id., promosso ad ingegnere di 2ª;
Gargano cav. Gioacchino, id. id., id. id.;
Lettieri Alfredo, sottoingegnere di 2ª classe id., promosso a sottoingegnere di 1ª;
Severino Tommaso, id. id., id. id.

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione delle carceri*:

Con decreto Reale del 10 maggio 1877 vennero accettate le dimissioni offerte da Pissarello Andrea, applicato di 2ª classe.
Con decreto Reale del 1° luglio 1877 Ciampi dott. Carlo, sanitario delle carceri di Montelupo, venne ammesso, dietro sua domanda, a far valere i proprii titoli per ottenere il trattamento di riposo.

Con decreti Reali dell'11 luglio 1877:

Menini Giuseppe, reggente contabile di 2ª classe,
Bova Ernesto, applicato di 2ª classe, e
De Sanctis Giustino, id. id., nominati contabili di 2ª classe.
Con decreto Reale del 13 luglio 1877 Mensi Gaetano, contabile di 1ª classe, venne collocato in aspettativa per motivi di salute e dietro sua domanda.

Con decreti Reali del 13 luglio 1877:

Gli applicati di 3ª classe Perna Raffaele, Turelli Angelo, Nardi Valfredo, Rocca Giovanni, Martini Antonio, Armandi Michele, Martini Luigi, Bosano Luigi, Martini Giovanni, Scarpis Tullio, Esposito Michele, Camparini Lodovico, Sordini Rinaldo, Bignardi Giacomo, Ferrari Guglielmo, passati a far parte degli applicati di 2ª classe;
Mancini cav. Odoardo, direttore di 3ª classe, collocato a riposo per giustificati motivi di salute ed in seguito a sua domanda;
Cafiero dott. Raffaele, sanitario delle carceri in aspettativa per motivi di salute, dispensato da ulteriore servizio ed ammesso, dietro sua domanda, a far valere i proprii titoli al trattamento di riposo.

S. M., *sulla proposta del Ministro della Pubblica Istruzione, ha, con RR. decreti* 30 *giugno*, 11, 15, 23 *luglio* 1877, *fatte le nomine e disposizioni seguenti*:

Della Porta conte Carlo, nominato ispettore degli scavi e monumenti antichi di Gubbio;
Navarra Gaetano, id. id id. id. di Terranova;
Vigo cav. Leonardo, id. id. id. id. di Acireale;
Zalamone Michele barone di Salinelle, id. id id. id. di Nicosia;
Perticone barone Filippo, id. id id. id. di Caltagirone;
Neri Emilio, già violino di fila nell'orchestra ducale di Parma, in disponibilità, è collocato a riposo;
Neri Lodovico, id. id. id. id., id id. id.;
Conti Antonio, già quarto contrabasso id. id. id., id. id. id.;
Ronchizzi Pietro, già quinto id. id. id. id., id. id. id.;
Malfatti prof. cav. Bartolomeo, è accettata la sua rinuncia all'uf

ficio di membro del Consiglio accademico del Conservatorio di musica di Milano;

Fambri comm. ing. Paulo, nominato membro effettivo non pensionato dell'Istituto veneto di scienze, lettere ed arti;

Capuano prof. Luigi, id. socio ordinario dell'Accademia di scienze morali e politiche della Società Reale di Napoli;

Lupis Marcello, nominato ispettore degli scavi e monumenti antichi di Altamura;

Govi comm. prof. Gilberto, nominato prefetto della Biblioteca Nazionale *Vittorio Emanuele* di Roma;

De Visiani cav. uff. dott. Roberto, professore ordinario di botanica nella R. Università di Padova, ora collocato a riposo, gli viene conferito il titolo di professore emerito della predetta Università;

Manno barone Antonio, è approvata la sua nomina a socio nazionale residente dell'Accademia delle scienze di Torino;

Lasinio prof. Fausto, id. id. id. ad accademico corrispondente dell'Accademia della Crusca;

De Vitt ab. dott. Vincenzo, id. id. id. id. id.;

Fabretti prof. Ariodante, id. id. id. id. id.;

Flores cav. Pietro Paolo, nominato commissario della Commissione conservatrice dei monumenti ed oggetti d'arte della provincia di Sassari;

Pisati Giuseppe, professore straordinario di fisica nella R. Università di Palermo, e professore nell'Istituto tecnico ivi, nominato professore ordinario di fisica tecnologica nella Regia Scuola d'applicazione per gli ingegneri di Roma;

De Sanctis dott. Leone, professore straordinario di zoologia e di zootomia nella R. Università di Roma, nominato professore ordinario dello stesso insegnamento e direttore del relativo gabinetto ivi;

Böll dott. prof. Francesco, professore straordinario di anatomia e fisiologia comparata id. id., id. id. id. id. id. id.;

Moriani cav. avv. Luigi, professore straordinario d'istituzioni di diritto romano ed incaricato dell'insegnamento del diritto romano id. di Siena, id. id. id. di diritto romano ivi;

Costa dott. Venanzio, professore sostit. alla cattedra di storia naturale nella R. Università di Modena, è, sulla sua domanda per avanzata età, collocato a riposo;

Fontana Vito, nominato ispettore degli scavi e monumenti antichi di Molfetta;

Sciocchetti Oreste, alunno nella Biblioteca *Vittorio Emanuele* di Roma, nominato distributore di 4° grado della 1ª classe nella Biblioteca stessa;

Fornaciari cav. prof. avv. Giuseppe, nominato socio corrispondente della Deputazione di Storia Patria nelle provincie Modenesi;

Roacchi prof. Gioacchino, id. id. id. id. id. id.;

Spagni prof. dott. Emilio, id. id. id. id. id. id.;

Campanini Naborre, id. id. id. id. id. id.;

Ferretti prof. Angelo, id id. id. id. id. id.;

Gualerzi dott. Francesco, id. id. id. id. id. id.;

Balletti prof. dott. Andrea, id. id. id. id. id. id.;

Bertolotti cav. Antonio, id. id. id. id. id. id.;

Umana comm. Pasquale, prof. ord. di clinica chirurgica, patologia speciale chirurgica e clinica delle malattie sifilitiche nella R. Università di Cagliari, è, in seguito a sua domanda per motivi di salute, collocato a riposo;

Vitti Costantino, ispettore scolastico in aspettativa, è richiamato in servizio e destinato all'ispettorato di Matera;

Gatti cav. Ambrogio, preside del R. Liceo di Lucca, è, in seguito a sua domanda per comprovata infermità, collocato a riposo;

Pradis Giovanni, prof. titol. di classe inferiore nel R. Ginnasio Gioberti di Torino, id. id. id. id. id.;

Cossi Giuseppe, id. di classe superiore nel R. Ginnasio di Pavia, id. id. id. id. id.

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione dei telegrafi*:

Con RR. decreti del 5 agosto 1877:

Calvelli Alfredo, Pandolfini Vincenzo e Lorenzani Natale, ufficiali di 4ª classe, promossi alla 3ª classe.

Con decreti Direttoriali del 7 e 10 agosto 1877:

Masieri Gaetano, capo squadra di 2ª classe, richiamato dall'aspettativa;

Solinas Giovanni, guardafili di 1ª classe, prorogatagli l'aspettativa per infermità.

Disposizioni *fatte nel personale dei Notai:*

Con RR. decreti del 26 luglio 1877:

Curti Pietro, candidato notaro, nominato notaro con la residenza nel comune di Premana;

Frascoli Giacomo, id., id. di Traona;

Vimercati Sozzi Lodovico, id., id. di Talamona;

Foppoli Enrico, notaro residente nel comune di Teglio, è traslocato nel comune di Chiuro;

Benigno Francesco Saverio, id. di Massa di Somma, id. di Ponticelli;

De Luca Francesco, id. di Ponticelli, id. di Massa di Somma;

Maresca Tommaso, id. di Vico Equense, id. di Anacapri;

Ajello Nicola, id. di Anacapri, id. di Vico Equense;

Visconti Giuseppe, id. di Silvano d'Orba, id. di Castelletto d'Orba;

Ponte Giocondo, id. di Castelletto d'Orba, id. di Silvano d'Orba;

Eutizi Gioachino, id. di Montecelio, id. di Tivoli;

De Franciscis Pasquale, id. di Giano Vetusto, id. di Camigliano

Vaccariello Luciano, id. di Cervinara, id. di Rotondi;

Boscone Giovanni, id. di S. Maria Capua Vetere, dispensato dall'ufficio di notaro, in seguito a sua dimanda, per motivi di famiglia.

Con RR. decreti del 5 agosto 1877:

Valerio Salvatore, candidato notaro, nominato notaro con residenza nel comune di Sessano;

Giro Angelo, id., id. di Bergantino;

Faccioli Francesco, notaro residente nel comune di Carbonara di Po, traslocato nel comune di Nogara;

Rigobello Omobon, id. di Occhiobello, id. di Castelguglielmo;

Fugazza Angelo, id. di Pietra de' Giorgi, id. di S. Giulietta;

Comparelli Leopoldo, id. di Marzano Appio, id. di Ciorlano;

Broccoli Carlo, id. di Ciorlano, id. di Marzano Appio;

Bellisio Teobaldo, id. di Pamparato, dispensato dalla carica, in seguito a sua domanda, per motivi di salute ed avanzata età;

Pittella Francesco, id. di Giarre, id. id.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Avviso di concorso.

Visto il R. decreto 22 marzo 1877, n. 3753, col quale sono abolite le pensioni artistiche di perfezionamento;

Visto il R. decreto 22 marzo 1877, n. 3754, che approva il regolamento, col quale alle abolite pensioni di perfezionamento per gli artisti si sostituiscono altri modi d'incoraggiamento;

Visto il voto della Giunta Superiore di Belle Arti nella sua seduta del 12 giugno 1877,

È aperto un concorso ai seguenti premi di merito:

Per un quadro di pittura storica, lire 14,000 (quattordicimila);

Id. di pittura di genere, lire 5000 (cinquemila);

Id. di paesaggio, lire 5000 (cinquemila);

Per un busto in marmo, lire 3000 (tremila);
Per una statua in marmo, lire 10,000 (diecimila);
Per un gruppo (modello in gesso), lire 10,000 (diecimila).

Non essendo ancora stabilmente istituita in Roma una Esposizione periodica nazionale di belle arti, i suddetti premi saranno conferiti fra gli esponenti alla Mostra nazionale di belle arti di Torino, che avrà luogo nell'anno 1879.

Gli esponenti a quella Mostra, che non intendono concorrere ai suddetti premi, debbono farne la dichiarazione, la quale sarà indicata con cartella sotto l'opera. Per l'accettazione dei lavori saranno seguite le stesse norme che saranno imposte dal regolamento dell'Esposizione stessa.

A norma dei concorrenti si riportano gli articoli del regolamento 22 marzo 1877, riguardanti i premi di merito.

Dato a Roma, addì 9 agosto 1877.

Il Ministro: M. COPPINO.

REGOLAMENTO *per i premi d'incoraggiamento e di merito agli artisti, approvato col R. decreto* 22 *marzo* 1877, *n.* 3754 (*Serie* 2a).

Art. 1. . . . .

I premi di merito si conferiranno agli artisti, le cui opere saranno state ai grandi concorsi giudicate eccellenti.

Art. 2. . . . .

Per concorrere ai premi di merito non vi è limite di età.

. . . .

Art. 18. I concorsi ai premi di merito avranno luogo:

Per la pittura: un anno per la pittura storica, di genere e di paesaggio su tela, tavola, ecc., ed un anno per la pittura murale;

Per la scultura: un anno per i busti e statue sole, ed un anno pei gruppi;

Per l'architettura: ogni biennio.

Art. 19. Il premio di merito sarà conferito all'opera giudicata in sè eccellente e superiore a tutte quelle ammesse al concorso.

L'opera premiata sarà di proprietà del Governo. Se l'artista desideri mantenere presso di sè l'opera, avrà invece del premio in danaro un diploma d'onore.

Le opere degli stranieri non saranno escluse dal concorso; quando siano state giudicate eccellenti, saranno distinte con diploma di onore.

Art. 20. Il numero e l'importo dei premi di merito saranno fissati annualmente dal Ministero nel programma di concorso, nel quale sarà pur determinato il tempo utile per la presentazione delle opere al concorso e le regole da osservarsi.

Art. 21. La Commissione giudicatrice sarà composta di quindici persone, delle quali otto elette dal Governo e sette dai concorrenti.

Nessun esponente potrà farne parte.

Art. 22. In tutte e tre le arti saranno preferite le opere che si distingueranno per l'importanza del soggetto.

. . . .

Art. 27. Non saranno ammesse al concorso le opere di scultura e di pittura od i progetti architettonici, i quali avanti l'apertura del concorso siano stati pubblicamente esposti, fosse anche negli studi degli artisti medesimi.

Art. 28. La Commissione giudicante dovrà avere riguardo al merito assoluto di ciascuna opera, non al merito relativo di un'opera con le altre, cosicchè il premio venga conferito a chi veramente mostrò eccellenza nell'arte.

I premi non potranno essere aggiudicati se non a pluralità assoluta di voti.

Art. 29. Le opere ed i lavori architettonici inviati ai concorsi dovranno restare in pubblica mostra per un tempo non minore di 20 giorni.

Art. 30. La relazione della Commissione giudicatrice coi verbali sarà trasmessa alla Giunta Superiore di Belle arti, che la presenterà colle sue osservazioni, sulla regolarità della procedura, al Ministro della Pubblica Istruzione.

Art. 31. Il decreto, che conferisce i premi, sarà preceduto dalla relazione del giurì.

Art. 32. Tutti i premi accordati sì d'incoraggiamento come di merito saranno pubblicati nella *Gazzetta Ufficiale del Regno.*

Disposizioni transitorie.

Art. 33. Fino a che in Roma non sia stabilmente istituita una esposizione periodica nazionale di Belle arti, i concorsi si faranno nelle città indicate come sedi di esposizioni nazionali, e contemporaneamente a queste.

Negli anni in cui per qualunque causa non ci fossero esposizioni nazionali, il Ministero determinerà la sede dei concorsi.

Art. 34. Una Commissione, mista di giurati per le esposizioni nazionali e di membri eletti dal Ministero, conferirà i premi, e prima di sciogliersi formulerà i programmi e darà i temi per l'anno appresso. Questi programmi saranno inviati al Ministero che li renderà pubblici a norma dell'articolo 20.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Avviso di concorso.

Visto il R. decreto 22 marzo 1877, n. 3753, col quale sono abolite le pensioni artistiche di perfezionamento;

Visto l'altro R. decreto, della stessa data, col quale è approvato il regolamento pei premi d'incoraggiamento e di merito;

Visto il voto della Giunta di Belle Arti annessa al Consiglio Superiore di Pubblica Istruzione, nella sua seduta del 12 giugno 1877,

È aperto un concorso fra i giovani artisti italiani per i premi d'incoraggiamento di 1° e 2° grado.

I premi d'incoraggiamento di 1° grado saranno, per quest'anno, due per ciascuna delle tre arti maggiori. Ai pittori e scultori sarà allogata la commissione di una copia di qualche capolavoro, ed agli architetti il rilievo di un monumento. Per tale commissione il vincitore del 1° premio avrà lire 2000, ed il vincitore del 2° premio avrà lire 1000.

La copia di quadro da commettersi al pittore, che vince il 1° premio di lire 2000, sarà sopra una tela, il cui lato maggiore sia almeno di due metri di lunghezza.

La copia in gesso da commettersi allo scultore, che vince il 1° premio di lire 2000, sarà da una statua, che avrà l'altezza di almeno un metro, non compresa la pianta.

La copia di quadro da commettersi al giovane, che vince il 2° premio nella pittura, sarà sopra una tela, il cui lato maggiore sia almeno di un metro di lunghezza.

La copia in gesso da commettersi a chi vince il 2° premio della scultura avrà l'altezza di m. 0,80, non compresa la pianta. Il giovane potrà proporre di copiare un bassorilievo.

I rilievi di monumenti da commettersi agli architetti vincitori del 1° e 2° premio avranno la scala di 1 a 100 per le piante, di 1 a 50 per le elevazioni e le sezioni e di 1 a 20 pei particolari.

I premi d'incoraggiamento di 2° grado saranno, per quest'anno, pure due per ciascuna delle tre arti. Ai vincitori sarà commessa un'opera di loro invenzione. Per tale commissione il vincitore del 1° premio avrà lire 4000 ed il vincitore del 2° premio avrà lire 3000.

La tela da dipingersi dal premiato con lire 4000 avrà il lato maggiore della lunghezza di almeno due metri, e quella da dipingersi dal premiato con lire 3000, m. 1,50.

L'opera in gesso allogata per lire 4000 sarà una statua di grandezza naturale, e quella commessa per lire 3000 avrà l'altezza di metri 1,20.

I progetti architettonici da commettersi agli architetti vincitori tanto del 1° premio di lire 4000, quanto del 2° di lire 3000, avranno la scala di 1 a 100 per le piante, di 1 a 50 per le elevazioni e le sezioni e di 1 a 20 pei particolari.

Il tempo utile per presentare le domande alle Commissioni locali a fine di essere ammessi ai concorsi di 1° e 2° grado sarà dal 1° al 31 ottobre prossimo venturo.

La Commissione centrale rimetterà alle Commissioni locali i temi per gli esperimenti estemporanei e ne fisserà la durata. Questi esperimenti cominceranno il 5 novembre 1877, ed il 5 dicembre successivo dovranno essere inviate alla Commissione centrale le domande dei concorrenti, i loro titoli e lavori. Unitamente ai lavori estemporanei i concorrenti ai premi di 1° grado indicheranno il capolavoro che intenderebbero di copiare, od il monumento che vorrebbero rilevare. Quelli ai premi di 2° grado presenteranno il soggetto del lavoro che intenderebbero eseguire. È però in facoltà della Commissione di accettare o no il tema proposto dai concorrenti.

Il giudizio, in questo primo anno, sarà dato a Firenze da una Commissione eletta in conformità all'articolo 7 del regolamento 22 marzo 1877.

Le rate di pagamento di questi premi saranno soddisfatte nei modi indicati dall'art. 16 del regolamento, sopra certificato che rilascerà persona a ciò delegata dalla Commissione centrale. Le opere compiute dovranno essere inviate, ben condizionate ed a tutto rischio e pericolo del premiato, alla Direzione dell'Istituto di Belle Arti di Firenze, il giorno 5 del mese di dicembre 1878.

Le copie e le opere così eseguite rimarranno di proprietà del Governo.

Per norma dei concorrenti si trascrivono gli articoli del regolamento 22 marzo 1877 concernenti i premi d'incoraggiamento.

Dato a Roma, 9 agosto 1877.

Il Ministro: M. COPPINO.

REGOLAMENTO *per i premi di incoraggiamento e di merito agli artisti approvato col R. decreto* 22 *marzo* 1877, *numero* 3754 (*Serie* 2ª).

Art. 1. I premi d'incoraggiamento, sostituiti alle abolite pensioni artistiche, sono di due gradi.

Il premio di primo grado si conferisce agli artisti, ai quali può essere affidata la commissione o di una copia di qualche lavoro o di un paesaggio dal vero.

Quello di secondo grado agli artisti, ai quali può essere commessa un'opera di propria invenzione.

. . . .

Art. 2. Possono concorrere ai premi d'incoraggiamento di primo grado gli artisti, che non abbiano compiuti 25 anni di età.

Possono concorrere ai premi d'incoraggiamento di secondo grado gli artisti, fino all'età di 32 anni.

. . . .

Art. 3. I premi d'incoraggiamento di primo grado per la scultura e la pittura consisteranno in commissioni di copie di capolavori o, per l'ultima, anche di un quadro di paesaggio e per l'architettura in rilievi da monumenti architettonici.

Art. 4. Ai vincitori dei premi d'incoraggiamento di secondo grado saranno commesse opere di invenzione.

Per la scultura esse consisteranno in bozzetti di figura in gesso non minori del terzo dal vero.

Art. 5. Ai vincitori dei premi d'incoraggiamento saranno dati diplomi o medaglie d'onore. Per le commissioni da darsi ai premiati si avrà, a parità di merito, riguardo alle condizioni di famiglia dei concorrenti.

Gli stranieri, che volessero prender parte ai concorsi, invece di commissioni o medaglie avranno diplomi.

Art. 6. I giovani che vincono i premi d'incoraggiamento di primo grado ed ai quali sia perciò affidata la commissione di una copia o rilievo, potranno indicare essi stessi il capolavoro od il monumento che desidererebbero copiare o rilevare.

I giovani, che vincono i premi d'incoraggiamento di secondo grado ed hanno perciò la commissione di un'opera di loro invenzione, potranno indicare essi stessi l'argomento che vorrebbero trattare.

Art. 7. Una Commissione, eletta dalla Giunta superiore di belle arti tra coloro che in Italia hanno maggiore reputazione nell'arte, giudicherà dei concorsi ai premi d'incoraggiamento di primo e secondo grado e darà i temi per le prove estemporanee da eseguirsi dagli artisti concorrenti nelle sedi di concorso, di cui all'articolo 8.

Art. 8. Per i concorsi ai premi d'incoraggiamento di primo e secondo grado saranno sede di concorso, ossia di esperimento, le Accademie di belle arti di Torino, Milano, Venezia, Bologna, Parma e Modena, e gl'Istituti di belle arti di Firenze, Roma e Napoli (*).

Art. 9. Presso ognuna di quelle sedi sarà nominata dal Ministero una Commissione locale composta e di professori dell'Istituto o dell'Accademia e di uomini segnalati nell'esercizio delle belle arti.

Art. 10. Queste Commissioni avranno l'incarico di ricevere le domande ed i titoli dei concorrenti, di assistere alle prove estemporanee da eseguirsi sui temi dati dalla Commissione, di cui allo articolo 7, di vegliare sulla scrupolosa osservanza delle regole imposte dai programmi di concorso, e di inviare quindi nella città, ove si farà il giudizio, le domande, i titoli ed i lavori dei concorrenti.

Esse aggiungeranno tutte quelle informazioni che potranno dare e che crederanno utili per far conoscere il valore dei concorrenti.

Art. 11. I temi saranno inviati sotto suggello dalla Commissione giudicatrice alle varie sedi di concorso, e si apriranno alla presenza dei concorrenti in un giorno determinato per tutte.

Art. 12. I concorrenti ai premi d'incoraggiamento di primo e secondo grado dovranno unire alla loro domanda di ammissione ai concorsi l'atto di nascita, dal quale risulti di non avere oltrepassata l'età prescritta dall'articolo 2, e potranno presentare come titoli:

Attestati di lode ricevuti nel corso degli studi;

Medaglie ottenute;

Bozzetti o lavori fatti.

I concorrenti ai premi d'incoraggiamento di secondo grado dovranno presentare i bozzetti o i lavori già fatti. Saranno però inviati alla città, ove si farà il giudizio dei premi, solo quelli che le Commissioni locali giudicheranno essere i migliori. In caso di contestazioni tra il concorrente e la Commissione locale sull'ammissione o no d'un saggio, il concorrente potrà inviare alla Commissione giudicatrice centrale, ma a sue spese, i saggi non accettati.

Art. 13. La Commissione pel conferimento dei premi giudicherà sommariamente sui saggi estemporanei, sui bozzetti, lavori e titoli presentati, e sulle informazioni avute dalle Commissioni locali.

Art. 14. Per i premi d'incoraggiamento di primo grado la prova estemporanea del concorso sarà per i pittori e gli scultori uno studio dipinto o modellato di una testa dal vero, e per gli architetti un rilievo da un frammento architettonico copiato dal gesso.

Per i premi d'incoraggiamento di secondo grado la prova estem-

(*) *N. B.* Con R. decreto 11 luglio 1877 l'Accademia di belle arti di Carrara fu aggiunta quale sede di concorso per la sola classe di scultura.

poranea di concorso consisterà, per i pittori e scultori, in un bozzetto ed in uno studio di nudo dipinto o modellato dal vero, e per gli architetti in un progetto di edifizio.

I temi sono dati dalla Commissione.

Art. 15. Il numero e l'importare dei premi saranno stabiliti annualmente dal Ministero e fatti conoscere mediante il programma di concorso, nel quale saranno stabilite le norme per le prove estemporanee e il termine in cui devono presentarsi finiti i lavori commessi.

Il decreto che stabilirà i premi da concedersi nell'anno, fisserà pure il luogo dove sarà dato il giudizio dalla Commissione di cui all'articolo 7.

Art. 16. Un quarto del prezzo della commissione sarà pagato, per i pittori e gli scultori, alla presentazione del bozzetto, un secondo quarto alla metà del lavoro, e i due ultimi alla consegna dell'opera; per gli architetti, il primo quarto all'atto del conferimento della commissione del lavoro, e gli altri tre alla consegna dell'opera.

Le opere commesse resteranno di proprietà del Governo.

Art. 17. Chi vinse un premio d'incoraggiamento non potrà ripresentarsi nè al concorso del medesimo grado, nè a quello di un grado inferiore.

Chi ritardasse l'esecuzione di un lavoro commessogli non potrà concorrere ad altri premi, se non dopo che avrà consegnato il lavoro, che gli fu allogato precedentemente.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Avviso.

Col pagamento degl'interessi semestrali che scadono il 1° ottobre 1877 si esaurisce la serie di 20 cedole delle Obbligazioni dell'Asse Ecclesiastico emesse in virtù della legge 15 agosto 1867, n. 3848, e dei Reali decreti 8 e 15 settembre stesso anno, nn. 3912 e 3918, e 26 maggio 1868, n. 4682.

Il Ministero delle Finanze avendo determinato di munire dette Obbligazioni di un nuovo foglio di 8 cedole pei semestri scadenti al 1° aprile 1878 e successivi, sino e compreso quello scadente al 1° ottobre 1881, epoca in cui si estingue il debito secondo la citata legge, si avvertono i possessori di detti titoli che a far tempo dal 1° ottobre prossimo venturo dovranno presentarli a questa Direzione Generale del Debito Pubblico in Firenze, accompagnati da apposita specifica in doppio esemplare in carta libera, descritti per ordine progressivo di numero e distinti per relativo valore nominale.

I nuovi fogli di cedole verranno, a cura di questa centrale Amministrazione, attaccati alle Obbligazioni cui corrispondono per numero di iscrizione e per valore, e le Obbligazioni così completate saranno restituite a chi le ha presentate, contro regolare ricevuta in calce a una delle specifiche descrittive delle Obbligazioni stesse.

Firenze, addì 1° settembre 1877.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Si notifica che, in esecuzione del decreto Ministeriale 25 novembre 1867, la ventiduesima estrazione dei premi semestrali stabiliti per le iscrizioni del *Prestito Nazionale* creato col Regio decreto 28 luglio 1866, n. 3108, avrà luogo il giorno di sabato 15 dell'andante mese, incominciando dalle ore 9 antimeridiane, in una delle sale del palazzo dove ha sede questa Generale Direzione (via della Fortezza, n. 8), con accesso al pubblico, e nei modi determinati dal regolamento approvato col Reale decreto dell'8 ottobre 1870, n. 5942.

I premi da ripartirsi pel semestre al 1° ottobre p. v. sulle numero 3,532,320 iscrizioni sono:

N.						
N.	1	da	L.	100,000	— L.	100,000
»	2	da	»	50,000	— »	100,000
»	40	da	»	5,000	— »	200,000
»	100	da	»	1,000	— »	100,000
»	200	da	»	500	— »	100,000
»	5359	da	»	100	— »	535,900
N.	5702				L.	1,135,900

L'estrazione avrà luogo, secondo il solito, a combinazione numerica, e sarà *individuale* pei premi di lire 100,000 e di lire 50,000. Per gli altri premi avrà luogo per *gruppi d'iscrizioni aventi cifre finali identiche* per ogni singola combinazione numerica, completandosi l'estrazione di ogni categoria di premi, quando occorra, con sorteggi individuali.

Il risultato dell'estrazione sarà pubblicato con successiva notificazione.

Firenze, 1° settembre 1877.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Il Direttore Capo di Divisione
Segretario della Direzione Generale
FERRERO.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Un telegramma della *Politische Correspondenz* da Bucarest 2 settembre annunzia che gli eserciti russi e rumeni che si trovano intorno a Plevna furono posti sotto gli ordini del principe Carlo di Rumenia. Tutto l'esercito rumeno, comprese le riserve, ha effettuato il passaggio del Danubio presso Corabia. Il principe Carlo si è recato a Nicopoli, donde partirà immediatamente per il suo nuovo quartiere generale a Poradim. Nicopoli sarà occupato esclusivamente da una guarnigione rumena. In occasione del passaggio del Danubio di tutto l'esercito rumeno, il principe Carlo ha emanato uno speciale ordine del giorno. Il ministro della guerra di Rumenia, generale Cernat, assume il comando di un corpo presso l'esercito attivo ed il ministero della guerra resta affidato provvisoriamente al sig. Bratiano.

Lo stesso telegramma dice che la guarnigione turca presso Silistria ha eretto un ponte fino all'isola del Danubio. Non si sa ancora se si tratti di un passaggio in Rumenia, oppure di far legna sull'isola del Danubio. Ad ogni modo da parte russo-rumena furono prese tutte le disposizioni per impedire il passaggio del Danubio.

Il 4 settembre fu riaperta a Vienna la Camera dei deputati. L'ordine del giorno recava la discussione del progetto di riforma delle imposte, ma dietro proposta del deputato Dubsky la discussione fu prorogata fino ad oggi, giovedì, 6 settembre, in cui la Camera doveva radunarsi per la seconda volta.

Abbiamo accennato in un numero precedente alla sicurezza con cui il presidente del ministero ungherese, signor Tisza, ed il ministro del commercio, signor Trefort, hanno parlato in seno alla Commissione daziaria della Dieta un-

gherese sul probabile risultato delle trattative per la conclusione del trattato commerciale e doganale fra l'Austria-Ungheria e la Germania. Il presidente dei ministri, signor Tisza, per quanto si rileva ora dai giornali di Pest, avrebbe dichiarato che il governo si dava ogni premura per conchiudere il più presto possibile questo trattato; che i negoziati non erano peranco terminati, ma che tutto faceva sperare un prossimo e soddisfacente risultato. Il ministro Trefort da canto suo aggiunse che realmente negli ultimi giorni la situazione si era migliorata di molto e che anche riguardo al processo di apparecchio delle merci che presentava le maggiori difficoltà si era ottenuto un accordo, non esistendo oramai più che qualche differenza sui provvedimenti da adottarsi per impedire gli abusi che si potrebbero commettere. In seguito a queste dichiarazioni dei ministri e nella speranza che il trattato colla Germania sia presentato quanto prima alla Camera dei deputati di Pest, la Commissione ha accolto la proposta di differire le sue discussioni.

Malgrado le dichiarazioni così esplicite dei ministri ungheresi, il corrispondente berlinese dell'*Allgemeine Zeitung* di Augusta sostiene che la conclusione del trattato commerciale non è punto assicurata. A suo dire i delegati non trovano modo di porsi d'accordo su alcune categorie della tariffa doganale.

Il *Moniteur Universel* qualifica di prematura la domanda di ciò che farà il maresciallo caso che le sinistre trionfino nelle elezioni. E tuttavia il foglio parigino dichiara di non avere difficoltà a rispondervi e vi risponde nei termini che seguono:

" Difensore della costituzione del 16 maggio, il presidente della repubblica lo sarebbe ancora maggiormente se fosse possibile nella ipotesi del trionfo dei 363. Fra lui ed un re costituzionale la sola differenza è nella durata. Un re costituzionale non può mutarsi fin che vive e fin che dura, per così dire la sua discendenza; il maresciallo non può essere mutato fino al 1880. Questo carattere del suo potere non solo gli dà dei diritti, ma determina anche i suoi doveri e la di lui condotta. Questa incommutabilità non è stata stabilita nel suo interesse particolare, ma in quello del paese per il quale essa costituisce la più seria garanzia d'ordine.

" Il maresciallo presidente è legato a questa garanzia del pari che agli altri principii che fanno della repubblica del 1875 una repubblica conservatrice. Questi principii sono conosciuti dai giornali di opposizione così come lo sono da noi. La loro efficacia costituzionale non si trova esaurita dall'uso che se ne è fatto. Destinati a far contrappeso alla Camera dei deputati, questi principii e questi diritti sussisteranno dopo le elezioni come sussistono prima, qualunque la impronta delle elezioni possa essere. In una parola, la repubblica del 1875 è una repubblica ponderata ed essa rimarrà tale sia che la nuova Camera lo voglia o non lo voglia, perchè la costituzione si impone a tutti, tanto al Parlamento quanto al potere esecutivo. "

I giornali francesi arrivati col corriere di ieri sera sono quelli stampati nella notte dal 2 al 3 e non contengono ancora l'annunzio della morte del signor Thiers. Gli altri giornali parigini giunti stamattina ne recano la notizia, ma si vede che è loro mancato il tempo per farvi estesi commenti. Essi non contengono che dei cenni necrologici e delle considerazioni brevissime. Così la *République Française*, dopo deplorata la perdita dell'illustre uomo, dice che la Francia si farà un debito ed un onore di dare esecuzione al suo testamento politico che si riassume nella parola: repubblica.

Scrivono da Madrid all'*Indépendance Belge* che la questione delle tariffe doganali non fa troppo grandi progressi. La Francia e la Spagna discutono le condizioni delle loro future convenzioni, ma le intelligenze non riescono facili di fronte alle esigenze dell'industria francese e soprattutto per la pretesa che non si diminuiscano i dazi considerevoli che pesano sui vini francesi.

La Spagna sembra che otterrà dalla Francia le stesse condizioni che questa potenza stipulò col Belgio. L'antica convenzione del 1865 poneva la Spagna in una posizione svantaggiosa in paragone di altri paesi. E la stampa di Madrid appoggia con molta concordia l'opera e gli sforzi del ministero.

Nel frattempo i prodotti delle due nazioni vengono assoggettati a dei dazi differenziali e l'industria francese soffre di una tale situazione che si prolunga in causa dell'interregno parlamentare che è conseguito allo scioglimento della Camera di Versaglia. Coll'Inghilterra le trattative sono anche più difficili. A Londra si accetterebbe una riduzione della scala alcoolica purchè la Spagna consentisse a scemare i dazi sui ferri, sui tessuti, sui carboni, ecc. Ma la stampa di Madrid dichiara che queste concessioni sono impossibili.

Stando a ciò che scrivono da Nuova York in data 16 agosto, prima di partire per il Nuovo Hampshire, il presidente signor Hayes ha presieduto un Consiglio di gabinetto nel quale è stato deciso che le truppe regolari impiegate a reprimere gli ultimi ammutinamenti saranno richiamate immediatamente e rinviate alle loro caserme ordinarie.

Nello stesso Consiglio, al dire dell'*Herald*, si è trattata la questione dell'aumento dell'esercito federale. Dopo animata discussione sarebbe stato adottato, coll'approvazione del generale Shermann e del segretario dalla guerra, un progetto secondo il quale l'esercito regolare dovrebbe essere portato a 50,000 uomini.

Il Consiglio si è pure occupato della costruzione di dieci cannoniere destinate particolarmente alla difesa dei porti, in caso d'invasione, e alla protezione delle proprietà del governo situate alle coste.

Apprendesi dallo stesso carteggio che negli Stati Uniti e particolarmente nei circoli ufficiali di Washington, regna del malumore contro il Messico per gli attentati frequenti che commettono nel territorio federale i fuorusciti messicani. In causa di uno di questi attentati commessi di recente, il presidente Hayes, prima di partire per il Nuovo Hampshire, ha dato ordine al sig. Seward, sottosegretario di Stato durante l'assenza del sig. Evarts, d'informare ufficialmente il governo del Messico, che non si contenterà più del pronto arresto dei colpevoli, ma esigerà la punizione immediata e rigorosa di ognuno di essi, e che in caso di bisogno il generale Ord spedirà delle truppe sul suolo messicano. Le autorità messicane sembrano però decise a fare quanto è in loro potere per dare soddisfazione agli Stati Uniti.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Torino, 5. — S. M. il Re, accompagnato dal Ministro della Guerra e dalla sua Casa militare, partirà domattina alle ore 4 per Serravalle Scrivia per assistere alla grande fazione campale.

Parigi, 5. — Il *Journal Officiel* pubblica una relazione di Fourtou al maresciallo Mac-Mahon, nella quale dice: « Appena avete avuto la notizia della morte di Thiers, il primo vostro pensiero fu che lo Stato doveva rendere un omaggio solenne alla memoria del vostro illustre predecessore. Per più di mezzo secolo Thiers ha servito ed onorato la Francia; scrittore, oratore, uomo di Stato, in tutto occupò il primo posto. Collocato alla testa del governo, all'indomani delle nostre disgrazie, egli si trovò all'altezza di una missione la più difficile e dolorosa. La Francia non può dimenticarsi tali ricordi. D'altra parte è per la Francia un dovere di rendere alla tomba di Thiers tutti gli onori che un grande paese deve a coloro che giudicò degni di comandargli e sono sicuro che tutti i partiti si associeranno a questa testimonianza di giustizia e di riconoscenza. Io propongo quindi che i funerali di Thiers abbiano luogo a cura e a spese dello Stato. »

Segue il decreto relativo.

Parigi, 5. — Un manifesto della sinistra del Senato, diretto alla nazione, fa l'elogio di Thiers, invita la Francia a manifestare nelle elezioni la sua volontà sovrana con unione e fermezza, e raccomanda la Repubblica liberale-conservatrice.

Costantinopoli, 4. — Ahmet pascià comandante di Rustsciuc, attaccò ieri nuovamente i russi a Kedikeui. I russi furono completamente battuti, perdendo 1000 uomini. I turchi ne perdettero 150.

L'artiglieria di Suleyman pascià continua a bombardare le fortificazioni russe di Schipka.

Ismail pascià continua a molestare i russi con delle ricognizioni nella provincia di Erivan. I russi sono concentrati a Igdir.

Gorny-Studen, 4. — Il generale Imeritinsky annunzia di essersi ieri impossessato di Loftscha. I turchi resistettero ostinatamente. Ignoransi le perdite. Il generale Hasgildiaseff rimase ferito.

Vienna, 5. — La *Corrispondenza politica* ha da Belgrado 5: Le milizie della prima leva ricevettero l'ordine di concentrarsi nei luoghi rispettivi pel 13 corrente. Le milizie della seconda leva ricevettero l'ordine di star pronte.

Il principe Milano prenderà il comando in capo.

Belimarkovics fu nominato comandante del corpo sulla Drina.

Tutti i comandanti partono domani da Belgrado.

Costantinopoli, 5. — Una battaglia è impegnata con grande vigore nel passo di Schipka.

Tutti i corpi ottomani continuano il movimento offensivo.

Parigi, 5. — Grande affluenza nella piazza di San Giorgio quando il corpo di Thiers arrivò al suo domicilio. La piazza fu assai animata in tutta la sera. Nesun grido, nessun incidente. Nessuno fu ammesso nella casa di Thiers.

Pietroburgo, 6. — Si ha da Gorny-Studen, in data del 6: « Ieri 17 battaglioni turchi, provenienti da Rustsciuc e da Rasgrad, attaccarono Kadikoi, e stavano per occuparlo, ma furono respinti con grandi perdite, da 7 battaglioni e 8 sotnie con 22 cannoni. Il colonnello del reggimento Czarina rimase ferito. »

COMMISSIONE MUNICIPALE DI STORIA PATRIA
E DI ARTI BELLE DELLA MIRANDOLA

Tornata del 26 luglio 1877.

Il segretario legge i cenni storici sullo Spedale e sul Monte di Pietà della Mirandola, redatti dal m. a. dottor Riccardo Adani.

Il m. a. don Ceretti dà lettura di una sua Memoria sul conte Francesco Maffei. Questi studiò giurisprudenza in Bologna e vi ottenne la laurea nel 1562. Fu consigliere della contessa della Mirandola e suo ambasciatore al duca di Ferrara. Nel 1591, per causa di Stato, venne condannato nel capo e nei beni e solo l'interposizione del Papa riusciva a sospendere la sentenza.

Nel 1595 il fisco di Milano lo assolvea della pena suddetta. Nel frattempo, evaso dal carcere, fu accolto dal duca di Ferrara, e lo servì in alti uffizi. Fu uditore della Ruota di Genova, e molto caro a Paolo V che lo nominò conte e cavaliere. Morì nel 1610 lasciando fama di chiarissimo giureconsulto, ed i giudizi di lui ebbero sempre molto peso nelle Ruote d'Italia.

Il Ceretti dà poscia lettura di un'altra sua Memoria sul colonnello conte Giuseppe Masetti. Egli entrò nel 1710 nell'esercito imperiale e combattè da valoroso nelle guerre d'Ungheria, poi a Temiswar, a Belgrado, a Scuvontiz, in Corsica, a Parma ed a Guastalla. Nel 1742 contribuì alla vittoria dell'Iser e venne elevato al grado di colonnello e spedito a recare alla Corte di Vienna la lieta novella.

Accolto colà con somma festa, ottenne dalla regina una collana d'oro di gran prezzo col ritratto di lei ed altri onori. Nelle pestilenze che desolarono l'armata cesarea, aveva molto giovato a Samosewar ed a Rasciam, mostrandosi padre a quegli infelici soldati. Non si sa dove, ne quando cessasse di vivere; la sua morte però dovrebbe essere avvenuta nella prima decade della seconda metà del secolo passato.

Il segretario legge il rendiconto delle cose trattate dalla Commissione nell'anno accademico 1876-77.

Il Segretario: NICANDRO PANIZZI.

NOTIZIE DIVERSE

La galleria del Gottardo. — Nel *Journal de Genève* del 4 leggiamo che nella settimana decorsa il progresso dei lavori del traforo del Gottardo fu di metri 23,20 dalla parte di Goeschenen, e di metri 25,20 dalla parte di Airolo. Totale, metri 48,40. Media quotidiana, 6 metri e 90 centimetri.

Spedizione scientifica in Asia. — Attualmente, scrive il *Journal des Débats* del 4, a Londra si stanno facendo i preparativi di un viaggio di esplorazione scientifica in Asia. Questa nuova spedizione, che sarà diretta dal signor Chad Boscawen, già conservatore aggiunto al gabinetto delle antichità del Museo Britannico, e conosciuto nel mondo scientifico per i suoi studi e le sue ricerche sulla scrittura cuneiforme, visiterà le regioni situate fra il Tigri e l'Eufrate, vale a dire la Mesopotamia e l'Arabia transeufratesiana degli antichi.

Nuova spedizione austro-ungarica al polo Nord. — Si parla, scrive il *Journal Officiel*, di un nuovo viaggio di esplorazione da farsi nelle regioni artiche, sotto la condotta del luogotenente Weyprecht, capo della spedizione austriaca che ha scoperta la terra di Francesco-Giuseppe nel 1874, e del conte Wilezek, uno dei promotori di questa spedizione. Questo viaggio non durerà che un anno. Il luogotenente Weyprecht si propone di stabilire il suo centro di osservazione in uno dei porti che si trovano al nord della Nuova Zembla, e in pari tempo di stabilire parecchie altre stazioni in diversi punti di facile accesso, ma situati, il più che è possibile, a delle latitudini vicino al polo, per esempio allo Spitzberg all'80° grado sulla costa di Siberia, presso all'imboccatura della Lena, verso il 71° grado all'est dello stretto di Behring, presso Point-Borrow; ad Upernovik, nel Groenland occidentale. Una stazione intermedia, posta nel Finmark, al nord della Norvegia, collegherà le stazioni delle regioni artiche a quelle d'Europa.

Telegrafia senza fili. — I giornali, scrive il *Telegrapher*, hanno già parlato un anno o due fa dell'elettrizzazione dell'isola di Saint-Pierre ove mette capo la maggior parte dei cordoni della Compagnia telegrafica anglo-americana. Il fenomeno che si verifica in quest'isola ha dimostrato la possibilità di stabilire fra uffici telegrafici delle comunicazioni elettriche senza fili. I particolari che seguono sulla condizione elettrica dell'isola Saint-Pierre, i mezzi impiegati per evitare la confusione nella trasmissione dei segnali interesseranno i lettori. La scoperta del fenomeno fu fatta dal signor J. Gott elettricista e sovraintendente della Compagnia anglo-americana a Saint-Pierre.

Vi sono due uffici nell'isola: uno che serve a trasmettere sui piccoli cavi che collegano Sydney C. B. e Placentia N. F. i telegrammi provenienti dal cavo atlantico; vi si adopera il sistema Morse, e una pila relativamente potente. L'altro ufficio è quello ove mettono capo i cavi di Brest e di Duxbury, e ove si adoperano apparati delicatissimi: sul cavo di Brest lungo circa 2500 miglia si adopera il sensibilissimo galvanometro a specchio di sir W. Thomson; mentre sul cavo di Duxbury si adopera il *Siphon recorder* dello stesso inventore. L'apparato ricevente del cordone di Brest era seriamente influenzato dalle correnti terrestri che entrano nel cavo o ne sortono mescolandosi colla vera corrente e coi segnali e rendendo difficilissima la lettura di questi.

Il fenomeno non è nuovo, e se ne attribuì la causa alla *terra* dell'ufficio; allora si posò attraverso all'isola un filo isolato per una lunghezza di circa tre miglia. Si saldò all'estremità di esso una lastra di metallo, che venne immersa sul mare per rimpiazzare la terra dell'ufficio. Le variazioni della potenziale elettrica del mare essendo piccole e lente in confronto a quelle del suolo roccioso dell'isola, la difficoltà fu così scartata; ma fu ciò non ostante constatato che una parte di ciò che si era chiamato le correnti della terra era dovuto ai segnali trasmessi dall'ufficio in cui è in uso l'apparato Morse. Diffatti quando il *recorder* era messo in circuito fra la terra dell'ufficio e quella presa nel mare a tre miglia di distanza dalla prima, i segnali trasmessi colla Morse erano perfettamente indicati, e lo erano in modo così chiaro da venir riprodotti automaticamente sulla striscia. Nonostante che i due uffici non fossero collegati fra di loro; che la sola comunicazione esistente fra essi fosse attraverso alla terra; e che fossero distanti fra loro circa 200 yards, i telegrammi di un ufficio erano distintamente letti nell'altro: ed è evidente che avrebbero potuto essere letti in più uffici che fossero situati nelle stesse condizioni.

La spiegazione è semplice. La potenziale della terra ai due uffici è alternativamente rialzata ed abbassata dalla pila dell'apparato Morse La potenziale del mare invece è pochissimo influenzata dal mare se pure lo è; cosicchè l'isola agisce come un immensa bottiglia di Leida continuamente caricata dalla pila dell'apparato Morse e parzialmente scaricata sulla breve linea isolata. Ogni volta che chi opera colla Morse abbassa il suo manipolatore non invia solamente una corrente sul suo cavo, ma inoltre elettrizza tutta l'isola, e questa elettrizzazione è rivelata ed indicata dal *recorder*.

Ecco come si esprime su quest'argomento un giornale scientifico inglese: « Un esperimento di tal genere non potrebbe essere fatto nelle vicinanze di un ufficio da cui siano inviati simultaneamente molti segnali, ma è perfettamente chiaro che nelle stazioni isolate, a meno che si prendano delle precauzioni speciali, un vicino curioso che possedesse un breve filo isolato potrebbe sorprendere tutti i telegrammi senza bisogno di stabilire alcuna comunicazione fra il suo apparato e la linea. Durante le guerre d'America arrivò frequentemente che si sorprendessero dei telegrammi collegando un apparato ricevente alla linea; ma ora i telegrammi posson essere sorpresi col più grande segreto senza bisogno di avvicinarsi alla linea più di un quarto di miglio. Ecco il rimedio per i proprietari di stazioni isolate importanti; bisogna stabilire la comunicazione colla terra nel mare, e solamente nel mare. È ciò che fece il sig. Varley qualche anno fa per eliminare ciò che si potrebbe chiamare le correnti naturali della terra; è ciò che si deve ugualmente fare per evitare la produzione di queste correnti artificiali di terra di cui si può tirare un partito pericoloso. »

Notizie della Cina. — L'*Osservatore Triestino* del 3 settembre ha dalla Cina:

Scrivono da Tientsin esistere finalmente una linea telegrafica imperiale chinese compiuta dal sig. Bett cogli allievi del collegio delle torpedini.

Questa linea mette in comunicazione il detto collegio e l'arsenale col Yamen (uffizio) del vicerè (distanza di 6 miglia inglesi).

Dal rapporto ufficiale sul commercio dei porti della China dal 1864 al 1876, rileviamo che il commercio estero nell'anno passato ammontava in valore a 151,000,000 di tael, cioè 9,000,000 di tael di più di qualsiasi anno precedente del periodo sovramenzionato; e 14,000,000 di tael di più in confronto di ogni altro anno antecedente, eccettuato il 1872, in cui le operazioni commerciali ebbero un valore di 142,000,000 di tael. L'introito delle dogane nell'anno passato ascese a 12,152,921 tael.

Abbiamo sott'occhio un altro rapporto ufficiale sul traffico commerciale fra la China, i paesi esteri ed i porti aperti in virtù dei trattati del 1876. Secondo questo rapporto i per centi del valore di questo commercio si ripartivano nel seguente modo: L'Inghilterra con 52,95; l'America con 21,10; la Germania con 5,38; la Francia con 5,79; la Russia con 1,22; il Giappone con 2,82; e la China stessa con 0,86. In quanto al cabotaggio i per centi erano: L'Inghilterra con 40,65; l'America con 33,64; la Germania con 6,11; la Francia con 0,41; la Russia con 0,14; il Giappone con 0,0 e la China con 17,65. Le ditte ed i rispettivi residenti esteri nei porti chinesi si dividono come segue: a Newchwang 226 ditte e 1616 residenti; a Tientsin 45 ditte, 536 residenti a Tchefu 45 ditte, 362 residenti; a Hankow 10 ditte e 298 residenti; a Kinkiang 1 ditta, 31 residenti a Kinkiang 4 ditte, 70 residenti; a Shanghai 1 ditta, 120 residenti; a Ningpo 1 ditta e 23 residenti; a Foochow 17 ditte e 78 residenti; a Tamsui nessuna ditta e 34 residenti; a Takow-Taiwan-fu nessuna ditta e 10 residenti; a City e Pitow 2 ditte e 28 residenti; a Amoy 1 ditta e 86 residenti; a Swatow nessuna ditta e nessun residente; a Canton 5 ditte e 365 residenti; a Kingchow ed a Hoihow nessuna ditta e nessun residente, in tutto 358 ditte e 3607 residenti contro una popolazione chinese indigena di 4,751,000 anime.

Attentato sopra una ferrovia. — Il *Morning Chronicle* di Quebec riferisce che, il 10 agosto scorso, dei malfattori hanno tentato di far deviare un treno celere sulla strada del West-Wisconsin, nel quale si trovava il governatore generale del Canadà e lady Dufferin, insieme alla loro famiglia e un numeroso seguito. Il treno era diretto verso l'ovest, quando arrivato a un miglio e mezzo da Rudd's Mills, il macchinista vide una donna che faceva dei segnali. Arrestò immantinenti il treno e vide ad alcuni metri di distanza delle enormi barre di ferro collocate trasversalmente in sulla via. Esse erano mantenute ferme da dei pioli, e da altre barre in modo talmente saldo che, se la locomotiva le avesse urtate, una catastrofe sarebbe stata inevitabile. Lord Dufferin ha fatto rimettere alla donna che aveva dato i segnali una ricompensa di cento dollari.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 5 settembre 1877 (ore 15 45).

Barometro salito da 2 a 5 mill. fra l'Elba, Venezia e Moncalieri; quasi stazionario nel resto d'Italia; Genova 763 mill. e Catania 760 mill. Venti di nord-ovest e nord-est in Sardegna, da Venezia al Gargano, a Palascia, a Messina e a Porto Empedocle. Mare agitato o mosso in questi paraggi e a Livorno. Cielo nuvoloso in Sicilia e in molte stazioni dell'Adriatico; sereno altrove. Calma e bel tempo in Inghilterra. Cielo coperto in Austria, ove il barometro è salito fino a 6 mill. Ieri e stanotte forti venti a Venezia, a Po di Primaro e a Civitavecchia. Seguita il bel tempo sotto il dominio della corrente polare.

Osservatorio del Collegio Romano — 5 settembre 1877.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	762,4	762,2	761 2	762,7
Termomet. esterno (centigrado)	16,8	26,0	27,5	22,4
Umidità relativa...	73	38	47	59
Umidità assoluta...	10,48	9,72	12.78	11,89
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 5	N. 5	O.SO. 21	S. 4
Stato del cielo.......	0. bello	1. bello qualche cirro	0. belliss.	0. belliss.

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)

Termometro: Massimo = 27,8 C. = 22,2 R. | Minimo = 15,1 C. = 12,0 R.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 6 settembre 1877.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	1° semestre 1878	—	—	75 20	75 15	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0	3° trimestre 1877	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860/64	1° aprile 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	81 27
Prestito Romano, Blount	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	79 —
Detto detto Rothschild	1° giugno 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	81 20
Prestito Nazionale	1° aprile 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regia Cointeressata de' Tabacchi	2° semestre 1876	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette 6 0/0	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	—	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Romana	2° semestre 1877	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1162 —
Banca Nazionale Toscana	2° semestre 1876	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	2° semestre 1877	500 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	424 —
Società Generale di Credito Mobiliare Italiano	2° semestre 1876	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Cartelle Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° aprile 1877	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	406 —
Compagnia Fondiaria Italiana	1° semestre 1876	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	1° ottobre 1865	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	2° semestre 1876	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per 100 (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas	1° semestre 1877	500 —	500 —	631 —	630 —	— —	— —	— —	— —	— —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	— —	— —	— —
Marsiglia	90	109 45	109 20	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	27 44	27 39	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 lire	— —	21 92	21 90	— —
Sconto di Banca 5 0/0	5 0/0	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

2° sem. 1877: 77 37 1/2, cont. - 77 32 1/2 fine.

Londra breve 27 43.

Anglo-Romana per l'illum. a gas 631 fine.

Il Sindaco: A. PIERI.

Il Deputato di Borsa: B. TANLONGO.

(1ª *pubblicazione*)

MINISTERO DELL'INTERNO - Direzione Generale delle Carceri

AVVISO D'ASTA per l'appalto del servizio di fornitura delle carceri giudiziarie nella provincia di Napoli.

Nel giorno di lunedì 24 settembre corrente, alle ore 10 antimeridiane, sarà tenuta l'asta presso la prefettura di Roma per l'appalto delle forniture carcerarie della provincia di Napoli.

Le offerte potranno essere presentate nello stesso giorno ed alla medesima ora, oltre che alla prefettura di Roma, anche a quelle di Napoli e di Firenze, incaricate di trasmettere a forma dell'art. 95 del regolamento sulla Contabilità generale la offerta migliore alla prefettura di Roma.

CONDIZIONI GENERALI.

1° L'appalto sarà regolato dai capitoli d'oneri in data 15 luglio 1871, limitatamente alle disposizioni segnate nella colonna 9ª della tavola sottostante, colle modificazioni portate nelle condizioni speciali qui sotto indicate.

2° L'appalto avrà principio al 1° gennaio 1878 e terminerà al 31 dicembre 1882.

3° Si dichiara che il numero complessivo delle giornate di presenza che, durante l'appalto, danno diritto alla percezione della diaria, ai termini dell'articolo terzo dei capitoli d'oneri, è indicato in modo meramente approssimativo nella colonna 4ª della tavola suddetta.

4° L'asta sarà aperta sul prezzo indicato nella colonna 3ª della tavola per ognuna delle giornate di presenza utili ai termini dell'articolo terzo dei capitoli suddetti. L'asta sarà tenuta col metodo dei partiti segreti, e verranno osservate le formalità prescritte al titolo secondo, capo terzo, sezione prima del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, in data 4 settembre 1870, n. 5852, pei contratti a farsi con formalità d'incanto.

La stipulazione, l'approvazione e l'esecuzione del contratto avranno luogo nei modi prescritti dal titolo secondo, capo quarto del regolamento predetto.

5° Le offerte in ribasso al prezzo fissato nella colonna 3ª della tavola non potranno essere minori di cinque millesimi, ovvero di mezzo centesimo di lira, esclusa ogni altra più minuta frazione. Non si accettano quindi offerte di ribasso non equivalenti a 5 millesimi di lira, od ai multipli di questa frazione, nè sotto altra forma qualsiasi.

6° I prezzi speciali fissati a titolo di compenso per le forniture ed i servizi di cui negli articoli 69, 187, 189, 195 e 197 dei capitoli, non che quello di cui alla prima delle condizioni speciali espresse in calce alla sottostante tabella, non sono soggetti a ribasso.

7° Gli aspiranti all'asta dovranno presentare la offerta di ribasso estesa sopra carta bollata debitamente sottoscritta e suggellata, ed accompagnata dal deposito indicato nella colonna 5ª della tavola, in contanti od in biglietti di Banca aventi corso legale. Tale deposito verrà poi restituito dopo l'incanto a quelli fra i concorrenti che non siano rimasti aggiudicatari.

8° Gli stabilimenti carcerari incaricati della fornitura degli oggetti di corredo carcerario rispettivamente descritti nella tavola A dei capitoli, modificata in data 20 giugno 1874, sono quelli scritti a penna nella tavola stessa alla colonna 7ª. Tanto i capitoli d'onere quanto i campionari trovansi visibili presso i rispettivi uffici di prefettura.

9° L'appalto sarà deliberato dal signor prefetto di Roma, purchè il ribasso raggiunga il limite minimo fissato dalla Direzione generale delle Carceri in apposita scheda suggellata; in caso di offerte pari il signor prefetto di Roma procederà nei modi prescritti dall'art. 93 del suddetto regolamento generale di Contabilità.

10° In caso di deliberamento le offerte di ribasso, non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, saranno presentate alla prefettura di Roma entro venti giorni dalla data dell'aggiudicazione.

11° Presentandosi offerte di ribasso, l'incanto definitivo avrà luogo ad estinzione di candela vergine.

12° Avvenendo la definitiva aggiudicazione, il deliberatario dovrà entro otto giorni dalla data della medesima stipulare coll'Amministrazione regolare contratto, e vincolare a garanzia delle obbligazioni assunte verso lo Stato una rendita del Debito Pubblico italiano per la somma indicata nella colonna 6ª della tavola sottostante. Omettendo il deliberatario di presentarsi nel termine preindicato alla stipulazione del contratto, egli perderà il deposito di cui è parola alla colonna 5ª della tavola, il quale cederà *ipso jure* a benefizio dell'Amministrazione e si procederà a nuova asta.

13° Le spese tutte di pubblicazione, d'asta, contratto, copie, registro e bollo e qualunque altra relativa all'appalto, sono a carico del deliberatario, che dovrà inoltre sottostare alle spese di stampa della quantità di esemplari dei capitoli d'oneri indicati nella colonna 10ª della tavola in ragione di lire due e centesimi venticinque per ciascuno.

TAVOLA.

Numero dei lotti	PREFETTURE incaricate di ricevere le offerte	DIARIA fissata per l'asta in centesimi	Quantità approssimativa nel corso dell'appalto delle giornate di presenza dei detenuti nelle carceri circondariali, succursali, e mandamentali per le quali l'appaltatore a termini dell'articolo 3 del capitolato ha diritto alla diaria.	IMPORTO del deposito per adire all'asta	IMPORTO della cauzione in rendita dello Stato	SCADENZA del nuovo appalto	STABILIMENTI CARCERARI componenti il lotto da appaltarsi	DISPOSIZIONI del capitolato 15 luglio 1871 che regolano l'appalto dei singoli lotti	Esemplari dei capitoli d'onere a carico del deliberatario: Quantità	Importo
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
1	Roma Napoli Firenze	61	3,550,000	15000	10000	31 dicembre 1882	Carceri giudiziarie della provincia di Napoli	Parte 1ª con le modificazioni accennate nelle seguenti condizioni speciali — Parte 2ª, titolo 1°. Tavole A, modificata in data 20 giugno 1874, D G L O P Q R parte 1ª ed anche la parte 2ª delle tavole Q e R ove si verifichi la condizione speciale di che al n° 1 delle condizioni predette e con le modificazioni apportate dal regolamento approvato con R. decreto 27 luglio 1873, n° 1511, serie 2ª.	6	13.50

CONDIZIONI SPECIALI.

1° L'appaltatore, ricevendone l'ordine, dovrà somministrare alle guardie governative l'intero vitto stabilito dalla tabella R del capitolato e dalle tavole annesse al regolamento 27 luglio 1873 per l'ordinamento del personale di custodia. In compenso esso avrà diritto dal giorno dell'effettuata somministrazione ad un aumento di centesimi tre (3) sul prezzo d'appalto per tutte le giornate di presenza dei detenuti di cui all'art. 3 del capitolato.

2° L'appaltatore sarà esonerato dagli obblighi portati dalle lettere A e B dell'art. 117 del suddetto capitolato circa alle provviste degli oggetti di cancelleria, stampati e registri, rimanendo a suo carico le altre provviste accennate alle lettere C e D dello stesso articolo.

3° A parziale modificazione dell'art. 88 del capitolato, l'appaltatore sarà esonerato dall'obbligo delle spese di cura, trattamento ed assistenza dei detenuti mentecatti ricoverati in un manicomio od ospedale fuori del carcere. Tale esonerazione s'intenderà estesa anche ai detenuti mentecatti che già si trovassero accolti in uno di detti stabilimenti al principio dell'appalto. L'appaltatore non avrà però diritto a percepire il prezzo delle giornate di presenza dei detenuti anzidetti.

4° La multa speciale a carico dell'impresa nei casi previsti dall'articolo 20 del capitolato (quarto alinea) sarà determinata dall'Autorità dirigente nel limite di un centesimo a centesimi dieci per ciascun giorno di ritardo e per ogni detenuto.

5° La provvista dei sacconi e delle coperte di lana per ciascun carcere non dovrà farsi in ragione del doppio come è prescritto dall'art. 52 del capitolato, ma soltanto in ragione della metà in più del numero medio dei detenuti nell'ultimo trimestre.

6° Il terzo alinea dell'art. 61 del capitolato è modificato come segue: — Di oggetti di tela ad uso delle persone, in ragione della metà in più del numero suddetto, eccetto per le camicie a provvedersi in ragione del triplo, salvo per le carceri giudiziarie l'eccezione stabilita dall'art. 181 dei capitoli. (Vedasi parte seconda, titolo 1°).

7° L'articolo 181 del capitolato è così modificato: — Non si computano per la media su cui deve ragguagliarsi la provvista del vestiario (vedasi art. 61) i detenuti che indossano abiti propri, ove giungano ad un quinto della intera popolazione detenuta.

Roma, 4 settembre 1877.

Pel Direttore Generale delle Carceri
Il Direttore Capo di Divisione: G. CASANOVA.

4453

MUNICIPIO DI FERENTINO

AVVISO D'ASTA per l'appalto del dazio consumo governativo e comunale per l'anno 1878.

Alle ore 10 antimeridiane del giorno 16 settembre p. v., in questa sala del civico palazzo, si terrà l'asta per l'appalto del dazio consumo comunale e governativo per l'esercizio 1878, ossia dal 1° gennaio al 31 dicembre.

Il metodo sarà a candele vergini, osservate le formalità prescritte dal regolamento 4 di settembre 1870.

L'incanto sarà aperto su lire 26,360.

Chiunque intenda di concorrere dovrà previamente depositare lire 2000 in moneta corrente in questa segreteria, a garanzia delle offerte e per le spese dell'asta.

I capitolati relativi sono a chiunque visibili, nelle ore d'ufficio, dalle 9 antimeridiane alle 4 pomeridiane, in questa segreteria comunale.

Facendosi luogo all'aggiudicazione, sarà passibile della miglioria del 20 0/0, che scadrà alle ore 10 antimeridiane del 30 settembre corrente.

Se la vigesima venisse posta in tempo utile si pubblicherà ulteriore avviso.

Seguita la definitiva aggiudicazione, si procederà alla stipulazione del contratto dopo ottenuta la superiore approvazione.

L'aggiudicatario dovrà garantire l'assunto impegno presentando una cauzione di lire 10,000 se in rendita dello Stato, e di lire 15,000 se con ipoteca su fondi liberi, anche del fideiussore od approbatore.

Mancando di prestare la prescritta garanzia nel termine perentorio di quindici giorni dall'approvazione, perderà il fatto deposito, e sarà civilmente responsabile dei danni che il comune risentir ne potesse dal nuovo incanto che si andrebbe a sperimentare, a tutta di lui cura, rischio e pericolo.

Le spese tutte sono a carico dell'aggiudicatario.

Tariffa del dazio consumo.

VOCI DEGLI ARTICOLI DAZIATI	DAZIO Governativo	DAZIO Comunale	Totale
Bevande.			
Vino ed aceto in fusti, ettolitro	3 50	» 50	4 »
Id. in bottiglie, l'una	» 05	» 02	» 07
Vinello ecc., metà del vino, ettolitro	1 75	» 25	2 »
Alcool ed acquavita sino a 59 gradi, ettolitro	8 »	4 »	12 »
Id. a più di 59 gradi, ettolitro			
Alcool, liquori in bottiglia, l'una	» 30	» 05	» 35
Pane.			
Pane, biscotti, ecc., escluso quello di granturco, ogni L. 100	»	10 »	10 »
Pesce.			
Pesce di mare più scelto e di maggior grossezza, al quintale	»	15 »	15 »
Pesce di fiume e lago il migliore, ed il mediocre di mare, al quintale	»	7 50	7 50
Pesce minuto ed infimo tanto di mare che di lago e fiume, al quintale	»	3 »	3 »
Carni.			
Bovi e manzi, per capo	20 »	10 »	30 »
Vacche e manzi, per capo	20 »	10 »	30 »
Vacche e tori, per capo	14 »	7 »	21 »
Vitelli e vitelle sopr'anno, per capo	12 »	6 »	18 »
Id. sott'anno	6 »	3 »	9 »
Maiale per pubblico smercio, per capo	8 »	4 »	12 »
Id. per uso particolare	2 »	»	2 »
Pecora, capra, bufola, ecc.	6 »	3 »	9 »
Pizzicheria.			
Carne salata e strutto bianco, al quintale	14 »	4 »	18 »
Pesci salati, formaggi d'ogni specie ed altri generi di pizzicheria	»	18 »	18 »
Burro, olio vegetale ed animale di qualunque sorta esclusi quelli medicinali	»	7 50	7 50

Dato a Ferentino, il 1° settembre 1877.

4468 *Il Segretario Capo:* S. CAUTI.

(1ª *pubblicazione*).

INCANTO IN TORINO

Alle ore 9 del mattino del 25 settembre 1877, nel palazzo in via Cernaja, n. 13, pian terreno, avrà luogo l'esperimento d'asta pubblica per la vendita in tre lotti dei seguenti stabili caduti nella eredità del Carlo Antonino, cioè:

1° Del palazzo suddetto coll'annesso giardino in via Cernaja, sul prezzo di lire 320,000.

2° Di casa in via Orfane, n. 25, sul prezzo di lire 120,000.

3° Di un palco nel teatro Scribe, 2° ordine, col n. 6, sul prezzo di lire 1000.

Per visione del capitolato e dei titoli, e per informazioni, gli aspiranti possono rivolgersi all'ufficio del notaro sottoscritto, via Barbaroux, 33, od a quello del signor geometra Carlo Dovo, via Bertola, n. 22.

Torino, 1° settembre 1877.

4470 BOGLIONE notaro.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE

DELLA DIVISIONE DI PIACENZA (7ª)

AVVISO D'ASTA — Secondo incanto di seconda prova.

Stante l'avvenuta deserzione dell'incanto tenutosi addì 3 settembre volgente, come da avviso d'asta del 24 agosto ultimo scorso, si notifica che nel giorno 10 settembre corrente, alle ore 11 antimeridiane, avrà luogo in questa Direzione (Strada al Dazio Vecchio, n. 41, palazzo Morandi, secondo piano), avanti il signor direttore, un nuovo esperimento d'asta a partiti segreti, nel modo stabilito dall'art. 95 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, per l'appalto in un solo lotto della provvista e distribuzione dei

FORAGGI

occorrenti pei cavalli dei vari corpi dell'esercito (esclusi quelli dell'arma dei Carabinieri Reali) di stanza e di passaggio nelle Divisioni militari di Piacenza e Genova, cioè nei circondari di Piacenza, Fiorenzuola d'Arda, Pavia, Bobbio, Mortara, Voghera, Parma, Borgo S. Donnino, Borgotaro, Cremona, Casalmaggiore, Crema, Genova, Albenga, Chiavari, Savona, Spezia, Porto Maurizio, San Remo.

L'impresa da appaltarsi sarà duratura per mesi 15, avrà quindi principio col 1° ottobre prossimo venturo e termine con tutto dicembre dell'anno 1878.

Detta impresa sarà retta dai nuovi capitoli generali e speciali d'onere per la medesima stabiliti, i quali saranno visibili presso tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare.

Il servizio dovrà essere esteso a tutti i sovraccennati circondari componenti il lotto.

Gli accorrenti all'incanto per essere ammessi a far partiti dovranno presentare le ricevute constatanti l'effettuato deposito provvisorio della somma di lire 180,000 stabilita dal Ministero della Guerra, il quale deposito sarà poi pel deliberatario convertito in cauzione definitiva. Tale deposito però non potrà essere effettuato che nella Tesoreria di Piacenza o in quelle delle città dove hanno sede le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare, le quali, come è detto più sotto, sono autorizzate ad accettare partiti.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma dovranno essere presentate a parte.

Qualora i depositi vengano fatti con cartelle del Debito Pubblico, siffatti titoli saranno accettati pel solo valore legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verranno depositati.

I partiti da prodursi dagli offerenti all'incanto dovranno essere in carta bollata da una lira (esclusa l'applicazione di marche da bollo su carta comune), ed in pieghi suggellati.

Sarà in facoltà degli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti a qualunque Direzione e Sezione di Commissariato militare, avvertendo però che di detti partiti non sarà tenuto conto quando non arrivino a questa Direzione prima che (a senso dell'articolo 86 del regolamento 4 settembre 1870) sia dichiarato aperto l'incanto e quando non siano accompagnati dalla ricevuta comprovante l'effettuato deposito provvisorio. Le offerte per telegramma non saranno ammesse, come non saranno ammesse le offerte condizionate.

I partiti dovranno contenere la precisa specificazione dei prezzi per ogni quintale di ciascun genere che si richiede, ed il costo di una razione figurativamente stabilita a solo termine di confronto per il deliberamento.

Epperciò tali partiti dovranno essere formulati dagli offerenti nel modo seguente:

" Il sottoscritto si obbliga di provvedere pel lotto di Piacenza il fieno a L..... l'avena a L..... per ogni quintale, ai quali prezzi ragguagliando la razione, che per facilità di calcolo, si suppone composta figurativamente di chil. 6 fieno e chil. 3 avena, il costo della razione predetta sarebbe di L..... "

Il deliberamento dell'intiero lotto seguirà a favore di colui il quale nel suo partito avrà offerto di assumersi la fornitura a prezzo maggiormente inferiore o pari almeno al prezzo della razione stabilito in apposita scheda suggellata del Ministero della Guerra, quale scheda verrà aperta dopo riconosciuti tutti i partiti presentati.

Si avverte poi che in questo secondo incanto, a senso dell'art. 88 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, si farà luogo al deliberamento quand'anche non venga presentata che una sola offerta, purchè questa sia però accettabile.

La facoltà all'impresa di distribuire fieno agostano in luogo di fieno maggese, giusta il § 4 dei capitoli speciali, è limitata alla durata di tre mesi.

Il deliberatario sarà obbligato di provvedere (ove i corpi ne facciano richiesta) i generi indicati nel presente avviso, pei quali i prezzi stabiliti sono invariabili e senza ribasso cioè:

Il grano turco	L. 18 —	per quint.	La farina di segala	L. 19 —	per quint.
La paglia mangiat.	„ 4 50	id.	La farina d'orzo	„ 22 50	id.
Le carrube	„ 13 —	id.	La segala in grana	„ 17 —	id.
La crusca	„ 13 —	id.	L'orzo in grana	„ 20 —	id.

Il termine utile (fatali) per presentare offerte di ribasso non inferiore del ventesimo sul prezzo di provvisoria aggiudicazione dell'impresa è stabilito in giorni cinque a decorrere dalle ore 12 merid del giorno del provvisorio deliberamento, e scade perciò alle ore 12 meridiane del giorno 15 settembre volgente.

Le spese tutte dell'incanto e del contratto, comprese quelle di registro e bollo, giusta l'art. 8 dei capitoli generali d'onere, sono a carico del deliberatario.

Piacenza, 4 settembre 1877.

Per detta Direzione

4456 *Il Tenente Commissario:* B. GALLI.

UNIONE ENOFILA

BILANCIO al 30 giugno 1877

ATTIVO.

Voce			Importo
Cassa Sede Centrale		L.	6,940 32
„ Alba e Canelli		„	10 45
Effetti in portafoglio		„	35,998 15
Azioni industriali		„	158,664 32
Maggior valore sul conto azioni industriali		„	214,914 32
Debitori per ipoteche rilasciate in azioni ed altro	Società Vinicola . L. 530,851 13	„	
	„ Enologica. „ 286,903 64	„	824,129 77
	Ariano G. Serralunga „ 6,375 „	„	
Debitori per merci e fusti in conto		„	513,838 10
„ per conto corrente		„	36,104 15
Vini e vermouth		„	1,844,506 40
Fusti circolanti		„	126,417 „
Scorte di magazzeno		„	76,220 05
Materiale fisso d'esercizio		„	960,772 31
Beni immobili della Società		„	1,666,802 75
Spese d'impianto ammortizzabili		„	90,449 80
Perdite dalla fusione a tutto giugno 1877		„	695,471 57
			L. 7,251,239 46

PASSIVO.

Voce			Importo
Capitale sociale		L.	6,000,000 „
Effetti a pagare		„	„
Creditori per conto corrente		„	37,745 67
Creditori privilegiati	Banche Unite - Asti . . L. 911,293 79	„	
	Banca Agricola Astigiana „ 294,200 „	„	1,213,493 79
	Csiri vedova - Alba . . „ 8,000 „	„	
			L. 7,251,239 46

Il Capo Contabile BERRUTI. — *Il Presidente* BORGNINI. — *Il Direttore* ENRICO DESCALZI.

4444

(1ª *pubblicazione*)

FERROVIE DELL'ALTA ITALIA

AVVISO — Vendita di materiali fuori d'uso.

La Società delle Ferrovie dell'Alta Italia pone in vendita, per aggiudicazione mediante gara, i seguenti materiali fuori d'uso, depositati nei magazzini del servizio della trazione e del materiale in **Torino, Milano** e **Verona.**

Materiale		Quantità	
Acciaio vecchio in genere ed in lime di rifiuto	Chil.	47,000	circa
Bronzo in limatura e tornitura e da rifondere	„	16,000	„
Cerchi di ferro	„	62,000	„
Cerchi d'acciaio	„	98,000	„
Ferro vecchio in pezzi minuti, lamerino, gratelle, ecc.	„	226,000	„
Ghisa da rifondere e in limatura e tornitura	„	62,000	„
Ottone da rifondere e in limatura e tornitura	„	36,000	„
Rame, Zinco, Latta vecchia e Assi sciolti a gomito, Quantità diverse.			

I materiali suddetti possono essere visitati nei magazzini ove sono depositati.

Qualunque persona o Ditta potrà presentare un'offerta a condizione che abbia previamente versata all'Amministrazione una cauzione in valuta legale corrispondente al decimo del valore dei materiali per cui offre, se esso valore non eccede lire 5000, ed al ventesimo se è superiore a tale somma.

Le offerte dovranno essere spedite all'indirizzo della **Direzione Generale dell'Esercizio delle Ferrovie dell'Alta Italia in Milano** in piego suggellato portante la dicitura: *Sottomissione per l'acquisto di materiali fuori d'uso;* esse dovranno pervenirle non più tardi del giorno **18 settembre** andante. Le schede d'offerta saranno dissuggellate il giorno 20 dello stesso mese.

I materiali aggiudicati dovranno essere asportati nel termine di 20 giorni dalla data dell'aggiudicazione e pagati in contanti all'atto del ritiro.

Le condizioni alle quali saranno accettate le sottomissioni per l'acquisto di detti materiali, nonchè il dettaglio della qualità e quantità dei medesimi e dei lotti in cui sono ripartiti, risultano da appositi stampati che vengono distribuiti, a chi ne faccia richiesta, dalle stazioni di *Torino*, *Genova*, *Milano*, *Brescia*, *Verona*, *Padova*, *Venezia e Firenze* e dai magazzini ove i materiali stessi sono depositati.

Milano, 2 settembre 1877.

4469 **La Direzione Generale dell'Esercizio.**

R. INTENDENZA DI FINANZA IN VENEZIA

Avviso di seguito deliberamento.

In seguito all'asta tenutasi presso questa Intendenza il giorno 30 agosto 1877 a partiti segreti per l'appalto della fornitura di sale granito occorrente al magazzino di deposito in Venezia nei mesi da ottobre a dicembre del corrente anno nella quantità di quintali metrici 30,000 (trentamila), come dall'avviso d'asta 15 agosto p. p., n. 28257, Sez. II, la fornitura fu oggidì deliberata provvisoriamente al prezzo di lire 1 99 al quintale metrico, e per la complessiva somma di lire 59,700.

Si porta quindi a pubblica notizia il risultato suddetto, avvertendosi che nel giorno 14 settembre p. v. scade il termine utile (fatali) alla presentazione delle offerte di ribasso non inferiori al ventesimo, e che il campione di sale accettato trovasi presso questa Intendenza sotto suggello, e potrà essere esaminato in ore d'ufficio.

Chiunque intendesse di concorrere all'appalto in grado di ventesimo dovrà presentare prima delle ore 12 meridiane del suddetto giorno la relativa scheda alle condizioni, di cui i numeri 1, 2 e 3 del suddetto avviso.

Restano ferme tutte le altre condizioni del citato avviso d'asta, dei capitoli d'onere e le disposizioni del regolamento di Contabilità generale dello Stato.

Venezia, 31 agosto 1877.

4454 *Il R. Intendente:* PIZZAGALLI.

REGIA PREFETTURA DI ROVIGO

AVVISO D'ASTA — Secondo esperimento

Per l'appalto dei lavori di difesa frontale dell'argine sinistro di Po, nella località *Froldo Bocchi* in comune e distretto di Massa Superiore, giusta progetto in data 13 maggio 1877 del locale Ufficio del Genio civile, approvato dal Ministero dei Lavori Pubblici con dispaccio del 23 agosto p. p., n. 65008-10687.

L'asta sarà tenuta davanti il prefetto, o chi per esso, nel locale di residenza di questa prefettura, col metodo dei partiti segreti, nel giorno di martedì 11 settembre andante, alle ore 10 antimeridiane, aprendosi la gara di ribasso sul dato peritale di lire 90,000.

Gli aspiranti potranno, da oggi fino al detto giorno ed ora, presentare a questa prefettura le rispettive loro offerte in carta bollata (da una lira), allegandovi attendibili certificati di moralità ed idoneità, nonchè la ricevuta della locale Tesoreria pel deposito provvisorio di lire 6000, se in valuta legale, oppure di una corrispondente rendita del Debito Pubblico al corso di Borsa.

Si farà luogo a deliberamento quando anche si presenti un solo aspirante, purchè l'offerta abbia almeno raggiunto il *minimum* prestabilito nella scheda, che sarà depositata sul tavolo ove si terrà l'incanto, salve le ulteriori offerte di ribasso, non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, le quali potranno essere insinuate nel termine utile dei fatali che scade alle ore 11 antimeridiane del giorno di martedì 18 andante mese.

Avvenuta la definitiva aggiudicazione, si procederà tosto alla stipulazione del relativo contratto, previa prestazione del deposito definitivo di lire 10,000 e verso anticipazione di lire 900 circa per le spese d'asta e di contratto, salva successiva resa di conto e pareggio.

L'appaltatore dovrà dare il detto lavoro compiuto entro giorni 60 lavorativi dalla data della consegna, sotto le condizioni tutte portate dal capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e dal capitolato speciale risguardante il lavoro di cui trattasi, dei quali, nonchè dei relativi disegni, si potrà da oggi fino al momento dell'asta prendere conoscenza in questa prefettura durante l'orario d'ufficio.

Rovigo, il 3 settembre 1877.

4471 *Il Segretario delegato*: A. PIVETTA.

MUNICIPIO DI FERENTINO

AVVISO D'ASTA per l'appalto della tassa e fida bestiame dal 1° *gennaio al* 31 *dicembre* 1878.

Alle ore 10 antimeridiane del giorno 16 corrente mese, in questa solita sala si terrà l'incanto per l'appalto in oggetto.

L'asta verrà aperta sulla somma di lire 17 mila, e sarà passibile della miglioria del 20° a norma di legge.

Niuno sarà ammesso ad offrire all'asta se non farà deposito di lire 200 per le spese, se non sarà garantito da abile sicurtà la quale possieda fondi stabili di una capienza ipotecaria di almeno lire 9000.

Il metodo sarà quello delle candele vergini, ed ogni offerta in aumento non potrà essere minore di quel tanto che il signor presidente stabilirà all'apertura dell'incanto.

Il Municipio cede all'appaltatore tutti i propri diritti, come risultano espressi dal capitolato a tutti visibile in questa segreteria.

I pagamenti, ogni eccezione rimossa, verranno eseguiti in due rate, e cioè fine agosto 1878 e fine gennaio 1879, sotto la comminatoria, decorsi i giorni 8 successivi, di pagare la multa del 4 0[0, e di vedersi posta in vendita la cauzione, e di soggiacere ad ogni altra spesa, e di rifare i danni che il Municipio risentir ne potesse.

Tutte le spese, niuna riservata, sono a carico del definitivo aggiudicatario, il quale dovrà presentare il *borderò* per l'ipoteca nel termine di giorni 15 dall'avviso d'approvazione.

Ferentino, 1° settembre 1877.

4467 *Il Segretario capo*: S. CAUTI.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DELLA DIVISIONE DI ROMA (13ª)

Avviso di provvisorio deliberamento.

A tenore dell'art. 98 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852, si notifica che l'appalto, di cui era oggetto l'avviso d'asta del 20 agosto ultimo scorso, per la provvista di 40,000 miriagrammi di legna occorrente pel riscaldamento degli uffici del Ministero della Guerra nella stagione invernale 1877-78 è stato nell'incanto d'oggi deliberato provvisoriamente al prezzo di centesimi 32 per ogni miriagramma, col ribasso di lire venticinque per ogni cento lire.

Viene pertanto avvertito il pubblico che il termine utile (fatali) prestabilito a giorni quindici per presentare offerta di ribasso, non inferiore del ventesimo, scade alle ore 10 antim. del giorno 20 corrente.

Chiunque intenda fare la suindicata diminuzione del ventesimo dovrà accompagnare l'offerta colla fede dell'eseguito deposito provvisorio della cauzione prescritta col succitato avviso d'asta in lire 1280 ed uniformarsi a tutte le condizioni enunciate nell'avviso stesso.

Roma, li 5 settembre 1877.

Per detta Direzione
Il Tenente Commissario: M. BONANNI.

4472

AVVISO DI VENDITA

AL PUBBLICO INCANTO.

(2ª *pubblicazione*)

In esecuzione di sentenza proferita dall'ecc.mo tribunale civile di Roma il 18 dicembre 1871, confermata da altra della Corte di appello di Roma del 16 maggio 1873, nella causa promossa dai coniugi Marianna Trifogli e Salvatore Pantellini, ammessi al gratuito patrocinio con decreto della Commissione 11 febbraio 1872, contro Francesco, Raffaele, Giovanni Battista Trifogli, tanto in nome proprio, che come tutore di Natale e Pio Trifogli, e contro Maddalena Trifogli e Giovanni De Romanis suo marito, per la divisione della eredità della fu Teresa Apolloni;

Ed in esecuzione altresì di ordinanza proferita dal detto ecc.mo tribunale in camera di consiglio il 17 luglio 1877, sovra ricorso dei nominati coniugi Marianna Trifogli e Salvatore Pantellini, domiciliati in Genazzano, ed elettivamente in Roma, via delle Muratte, numero 70, presso lo studio del loro procuratore officioso signor Marco avvocato Rosati,

Il giorno 4 ottobre 1877, alle ore 9 antimeridiane, nello studio e per ministero del sottoscritto notaro residente in Genazzano, all'effetto delegato dal detto ecc.mo tribunale, si procederà al 4º esperimento per la vendita al pubblico incanto, d estinzione di candela vergine, del seguente stabile spettante alla eredità suddetta:

Terreno seminativo, alberato, vitato, della superficie di are 35 70, situato nel territorio di Genazzano in contrada Frascheto, confinante con gli eredi del fu Gio. Carlo Moschetti, Franzesini Lutgarda e Barisani Domenico, distinto in mappa coi numeri 1016 e 3572 sub. 1, gravato dell'annuo canone di lire 6 99 a favore degli eredi del fu Giuseppe Vannutelli.

Condizioni.

1. L'incanto si aprirà sul prezzo di lire 251 38, ossia sul prezzo risultante dalla perizia dell'ingegnere signor Eugenio Grimaldi, registrata a Roma il 21 maggio 1873, vol. 25 atti priv., num. 7776, visibile a tutti nello studio del sottoscritto notaro, diminuito di due decimi.

2. Il terreno sarà venduto a corpo e non a misura, e come trovasi descritto nella perizia suddetta.

3. Chi vorrà offrire all'incanto dovrà depositare in mani del notaro delegato il decimo del prezzo per cui si apre la vendita, e l'ammontare approssimativo delle spese in lire 60.

4. Saranno a carico del compratore le spese della vendita, del registro, della trascrizione e della voltura.

5. Le offerte non potranno essere minori di lire 10 per ognuna.

6. Se nei 15 giorni successivi alla vendita si avesse qualche offerta per l'aumento del sesto, semprechè l'offerente abbia prima fatto il deposito del decimo e delle spese, si procederà a nuovo incanto in altro giorno da destinarsi.

7. Se entro venti giorni da che la vendita si sarà resa definitiva, il compratore non avrà depositato nelle mani del sottoscritto notaro il restante del prezzo, si procederà a nuova vendita a tutte di lui spese e rischio.

Genazzano, 28 agosto 1877

4434 Notaro VINCENZO GIORGI.

DIFFIDAZIONE.

I sottoscritti rendono noto, che fino dal giorno 1º settembre corrente hanno cessato dal commercio di droghe, coloniali, chincaglie, ferrarecce ed altro, nel loro negozio posto in Frosinone, via Garibaldi, nn. 122, 123, 124, e che nel commercio predetto succede la Ditta Abramo Efrati ed Aronne di I. So Efrati, riservandosi i sottoscritti medesimi la liquidazione dei loro conti presso i terzi.

Roma, 4 settembre 1877.

4463 Fratelli SPINELLI.

STRADE FERRATE ROMANE

Ai termini della deliberazione consigliare del dì 22 agosto p. p., il dì 18 del corrente mese di settembre, a ore 9 ant. e giorni successivi occorrendo, sarà eseguita pubblicamente in una sala del palazzo della Direzione generale, posto sulla piazza vecchia di Santa Maria Novella, n. 7, l'estrazione a sorte delle appresso cartelle di azioni e obbligazioni:

Nº 74 Cartelle di azioni.
„ 69 Cartelle di obbligazioni serie A
„ 24 Id. „ B
„ 232 Id. „ C
„ 331 Id. „ D, ossia D_1
„ 431 Id. „ D_2

della già Società delle *Strade Ferrate Livornesi*, il capitale delle quali sarà pagato ai possessori a incominciare dal dì 2 *gennaio* 1878;

Nº 10 Cartelle di obbligazioni serie A
„ 30 Id. „ B
„ 32 Id. „ C

della già Società della *Strada Ferrata Centrale-Toscana e Asciano-Grosseto*, le quali, a cominciare dal 2 *gennaio* 1878, verranno rimborsate con lire 672 25 ciascuna, delle quali lire 500 per capitale e 172 25 per premio, al netto quest'ultimo di lire 27 75 per ricchezza mobile e relativa tassa di esazione, ecc.;

Nº 46 Cartelle di obbligazioni dell'Imprestito contratto dalla già Società *Lucca-Pistoia* nel 1856;
„ 23 Dette come sopra nel 1858:
„ 52 Dette delle 16,548 emesse dalla già Società delle *Strade Ferrate Livornesi* il 1º *marzo* 1860 per resto e saldo del prezzo d'acquisto della *Strada Ferrata Lucca-Pistoia*, le quali, in ordine ai rispettivi istrumenti ed al R. decreto del dì 10 febbraio 1860, esser debbono rimborsate il 1º *marzo* 1878.

Firenze, 1º settembre 1877.

IL DIRETTORE GENERALE
4457 G. DE MARTINO.

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA
DELLA FABBRICA D'ARMI DI TORRE ANNUNZIATA

Avviso di deliberamento d'appalto.

A termini dell'articolo 98 del regolamento 4 settembre 1870 si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta delli 17 agosto 1877, per la provvista in un sol lotto di

Sbarre in acciaio per canne da fucili mod. 1870 *fucinate*
N. 10,000 *a L.* 4 00, *L.* 40,000,

da consegnarsi nel termine di giorni 180 a decorrere dalla data dell'avviso nei magazzini della Direzione predetta in due rate eguali di 5000 sbarre caduna, la 1ª dopo 120 giorni e la 2ª nei 60 giorni successivi, è stato in incanto di oggi deliberato mediante il ribasso di lire 6 per 100.

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile, ossia li fatali per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo, scadono al mezzodì del giorno 21 settembre 1877, spirato qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del ventesimo deve all'atto della presentazione della relativa offerta accompagnarla col deposito prescritto dal succitato avviso d'asta.

L'offerta può essere presentata all'ufficio della Direzione suddetta dalle ore 8 a. m. alle 12 m, e dalle 2 p. m. alle 5 p. m.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare le loro offerte alle Direzioni territoriali d'artiglieria di Roma, Bologna, Messina, Torino, Firenze, Venezia, Genova ed alla Direzione d'artiglieria della Fonderia di Napoli od agli uffici staccati da esse dipendenti. Di queste ultime offerte però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima della scadenza del termine utile (fatali), e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra e presentata la ricevuta del medesimo.

Dato a Torre Annunziata, addì 5 settembre 1877.

4477 Per la Direzione — *Il Segretario*: RUSSO GIOVANNI.

P. N. 48211

S. P. Q. R

Notificazione di vigesima.

Nell'esperimento tenutosi ieri per l'appalto dei lavori relativi alla deviazione dell'acquedotto Felice, che trovasi nel recinto della stazione delle Ferrovie Romane, si ottenne il ribasso di centesimi 25 per ogni cento lire sul previsto importo di lire 157,000.

Addivenutosi in tal modo alla delibera provvisoria dell'appalto, si fa ora noto che il tempo utile a presentare, mediante schede, le migliorie di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo ridotto scadrà al mezzodì del giorno 13 del corrente mese, ferme restando tutte le condizioni contenute nell'avviso d'asta dei 25 agosto p. p., n. 31978.

Roma, dal Campidoglio, li 4 settembre 1877.

4464 *Il Segretario Generale*: GIUSEPPE FALCIONI.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Il cancelliere del tribunale civile di Velletri, nel giudizio di spropriazione promosso da Pacifici Severina, di Velletri, ammessa al gratuito patrocinio, contro Pacifici Paolo e Zarù Pietro tutore dei minori Monteferri Amilcare, Zefferino, Alcide, Ernesta e Perfetta del fu Francesco, pure di Velletri,

Fa noto al pubblico che nell'udienza dell'8 novembre 1877, alle ore 11 ant., si procederà al settimo incanto per la vendita del fondo seguente:

Casa posta in Velletri, via S. Silvestro, n. 19, composta di un pianterreno con 2 vani, e di 2 piani superiori con un vano ciascuno, segnata in mappa coi nn. 793 e 799, e gravata del tributo diretto in lire 12 19, confinanti i beni Battistelli, Felci e Pasqualetti.

L'incanto sarà aperto sul prezzo di lire 755 27. Il deposito da farsi in cancelleria per le spese occorrenti è fissato in lire 200.

Velletri, li 23 agosto 1877.

4433 Il vicecanc. BOGGIANI.

AVVISO.

Si avverte per ogni effetto di legge che con istromento fatto dal notaio Milanesi in Roma, piazza Capranica, n. 97-A, il giorno 7 maggio 1874 il signor Giuseppe Cearini fece acquisto dal signor Pietro Moretti, mediante la somma di lire 5965 24, di tutti gli stigli, torchio e torchietto con tutte le sue stampe di metallo e la maggior parte degli stigli del negozio di forno, posto allo stradone di S. Giovanni in Laterano, n. 46-A,

4462 GIUSEPPE CEARINI.

Bando per vendita giudiziale

da farsi innanzi il tribunale civile di Roma, secondo periodo feriale, nella udienza del 9 ottobre 1877.

(1ª *pubblicazione*)

Ad istanza di Achille, Giovanni, Camillo e Francesco fratelli Zoppi, il primo anche come tutore degli altri suoi fratelli minori Luigi, Enrico e Gaetano Zoppi, domiciliati in Roma, piazza Borghese, n. 110, e rappresentati dal procuratore signor Giacinto Saragoni, in danno del signor Attilio Moschini, domiciliato in Roma, piazza della Maddalena, n. 6, debitore espropriato contumace.

Descrizione del fondo da subastarsi.

Casa da cielo a terra, posta nella città di Albano Laziale, nella via di S. Paolo e Piano delle Grazie, n. 29-A, 30, 31, 31-A e 34, composta di piano terreno e tre piani superiori. L'incanto sarà aperto a prezzo di stima di italiane lire 34,708 41 a forma del bando originale prodotto in cancelleria del suddetto tribunale.

Roma, 5 settembre 1877.

PIETRO REGGIANI usciere
4475 del tribunale civile di Roma.

(1ª *pubblicazione*)

TRIBUNALE CIVILE E CORREZ.

DI ALESSANDRIA.

Notificanza di dichiarazione di assenza di Domenico Deogratias Marchese.

Si rende noto che, sull'istanza del signor avvocato Carlo Marchese, residente a Valenza, il tribunale civile e correzionale, sedente in questa città, con sentenza delli ventuno corrente mese di agosto, ebbe a dichiarare l'assenza del signor Domenico Deogratias Marchese del fu dottore Antonio, di lui genitore, già domiciliato e residente in detta città di Valenza, ed ha mandato notificarsi e pubblicarsi tale sentenza, a norma dell'art. 23 del vigente Codice civile.

Alessandria, 30 agosto 1877.

SPANTIGATI caus. CARLO
4450 proc. capo.

CAMERANO NATALE, Gerente.

ROMA — Tip. EREDI BOTTA